IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 141 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 23 Maggio 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

I dispacci col segno nero sono della notte.

In Manciuria.

(S) **Tokio.** 22. — Nella mattina del 20 un distaccamento di cavalleria appiedato ha attaccato Tung-shed sulla riva destra del Liao-ho, a 13 miglia a sud-ovest di Fa-ku-men.

Dopo due ore di combattimento il nemico si è ritirato in direzione sud-est abbandonando sul campo di battaglia 300 tra morti e feriti.

— Il « Daily Telegraph » ha da Tokio 21:

« Venticinquemila soldati russi sorvegliano la ferrovia di Manciuria. Essi sono divisi in sezioni, ciascuna delle quali sorveglia 40 miglia di ferrovia. »

(S) **Tokio.** 22. — *(Ufficiale)*. Un distaccamento apparve il 20 corr. a qualche miglio ad ovest di di Shan-tung e cominciò a bombardare un nostro distaccamento che si avanzava all'est del villaggio di Shin-yang-nao.

Il nemico venne respinto.

Un'altra colonna russa mista attaccò ad Er-tsi-pao il fianco di un nostro distaccamento e poi si ritirò.

● (S) **Pietroburgo.** 22. Il gen. Linievitch telegrafa allo Czar:

Un distaccamento russo fu attaccato il 18 corr. all'est della ferrovia presso Cha-ho-tsé da numerose forze nemiche che presso l'offensiva al sud di Cha-ho-tsé sulla strada mandarina.

Due distaccamenti russi che agivano indipendentemente l'uno dall'altro sloggiarono il nemico dalle sue posizioni ed occuparono a loro volta il fiume Kan-ho nella valle di Khan-da-ho.

Un altro distaccamento all'ovest di Nan-chen-tse ha respinto gli avamposti di cavalleria nemica.

Le squadre russe e giapponesi.

(S) **Londra.** 22. — Il « D. Telegraph » ha da Tokio: I russi impiegano un certo numero di vapori dipinti in bianco, che battono bandiera inglese, per fare il servizio di ricognizione dei movimenti della flotta giapponese.

Tali vapori si dirigono verso porti giapponesi e sono invariabilmente seguiti da torpediniere.

Tutti i servizi postali e telegrafici della Corea sono stati trasferiti ieri nelle mani dei giapponesi.

(S) **Londra,** 22. — Il « Daily Mail » ha da Hong-Kong: Il vapore *Arabia* giunto sabato scorso in questo porto riferisce di aver udito un violento cannoneggiamento al largo di Pedro Blanco, a 50 miglia ad est di Hong-Kong. Quaranta navi russe avrebbero passato lo stretto di Baki, al sud dell'isola di Formosa, e si dirigerebbero verso il Nord.

Il vapore *Kansas* dice di aver incontrato venerdì scorso quattro trasporti russi provenienti dallo stretto di Baki e diretti verso il nord. Uno di essi, munito di apparecchi di telegrafia senza fili, comunicava senza dubbio con la flotta russa del Baltico.

Il vapore *Nashan* dice di aver veduto un incrociatore convertito giapponese, dipinto in bianco, dirigersi lentamente verso l'isola Manca, presso Fu-tchen.

Un telegramma da Hai-phong annunzia che la flotta del Baltico ha lasciato Hong-Khoe la sera del 19 corr. dirigendosi verso il nord.

● (S) **Hong-Kong.** 22. L'ultima nave giunta qui riferisce di aver visto sabato scorso un incrociatore volontario russo accompagnato da un trasporto molto carico che si trovava nello stretto di Hubau e faceva rotta in direzione ovest.

● (S) **Parigi.** 22. Secondo notizie di fonte privata sarebbe giunto a Pietroburgo l'annunzio della morte dell'ammiraglio Rodiestwenski.

Il cadavere dell'ammiraglio sarebbe stato gettato in mare.

L'ammiraglio Nebogatoff avrebbe assunto il comando interinale della squadra russa.

Dalla Russia.

(S) **Varsavia.** 22. — Si nota un'attività crescente nell'invio di truppe dalle diverse parti della Polonia nell'E. Oriente.

Il 3° regg. di artiglieria con cannoni Krupp e mortai è partito da Varsavia: una brigata di fanteria è partita da Lodz. Piccoli distaccamenti di soldati partono quasi ogni giorno: sono presi da ciascun reggimento e vengono sostituiti da riservisti.

Notizie varie

(S) **Honolulu.** 22. — La popolazione bianca di Lahina, nell'isola di Maui, è stata assediata da 3200 operai giapponesi scioperanti. Un giapponese è stato ucciso e due sono stati feriti.

Sono stati inviati distaccamenti di milizia per soccorrere i bianchi.

● (S) **Cefu.** 22. Gli ultimi feriti russi che si trovano a Port Arthur lascieranno domani quella città e s'imbarcheranno per Cefu.

Rimangono ancora a Port Arthur 40 marinai e soldati affetti da alienazione mentale.

La situazione in Russia.

(S) **Mosca.** 22. — Ieri i commessi di negozio fecero una dimostrazione pacifica e tennero un « meeting » chiedendo che i padroni diminuiscano le ore di lavoro e migliorino le loro condizioni e che i negozi stiano chiusi la domenica.

Parecchi negozi, che si erano aperti ieri, in seguito ai reclami dei commessi, furono chiusi.

Non vi furono disordini.

Politica e diplomazia

(S) **Tiflis.** 22. — Il Console generale di Persia annunzia di aver ricevuto comunicazioni ufficiali secondo le quali l'imperatore Francesco Giuseppe ed il Presidente Loubet hanno invitato lo Scià a far loro una visita a Vienna ed a Parigi. Lo Scià si tratterrebbe 4 giorni in ciascuna delle metropoli e, ritornando a Teheran, si recherebbe a Pietroburgo per visitare lo Czar.

Wiesbaden. 22. — Il bollettino pubblicato oggi sullo stato di salute dell'Imperatrice dice: S. M. si è prodotta nel pomeriggio di ieri una contusione alla regione sinistra della fronte, in seguito ad una caduta per le scale.

L'imperatrice ha passato una buona nottata, riposando.

Le condizioni generali sono soddisfacenti.

Temperatura 36.9. Pulsazioni 86.

Madrid. 22. — I giornali confermano che il Re Alfonso XII partirà il 27 corr. e si fermerà a San Sebastiano i giorni 28 e 29.

Ludwigslust. 22 — L'Ambasciatore francese Bihourd, giunto da Berlino, ha presentato – da parte del Presidente Loubet – un regalo alla Duchessa Cecilia ed ha espresso al Granduca le felicitazioni del sig. Loubet per le prossime nozze della Duch. Cecilia col Principe imp. tedesco.

Londra. 22 — Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo il quale annunzia che l'Ambasciatore francese Bompard, al suo arrivo a Virballen, alla frontiera della Polonia, mentre era diretto a Parigi, ha ricevuto un telegramma del Governo francese, che lo pregava di ritornare a Pietroburgo.

Costantinopoli. 22 — In conformità agli ordini del suo Governo, la Legazione rumena lascierà Costantinopoli se, entro la settimana corr., non verrà data soddisfazione alle domande della Rumania.

— Dispacci da Salonicco segnalano che lo stato di salute dell'ispettore gen. dei vilayets macedoni, Hilmy Pascià, è inquietante, in seguito alle conseguenze dell'influenza di cui ha sofferto.

● (S) **Stoccolma.** 22. — Il Re Oscar riprenderà alla fine della settimana la direzione degli affari dello Stato.

Parlamenti esteri

Serbia.

● **Belgrado** 22. *(Scupcina)*. Si procede alla elezione del Presidente.

Dopo due votazioni senza alcun risultato si procede alla terza votazione, nella quale l'ex-Presidente Stanoievic riesce eletto.

Questi, vedendosi eletto con esigua maggioranza, dichiara di non accettare la presidenza perchè egli non disporrebbe dell'autorità necessaria.

E' stato convocato il Consiglio dei Ministri per esaminare la situazione creata dalla odierna votazione.

Crisi ministeriale.

● **Belgrado** 22. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Pasic, ha comunicato al Re che il Gabinetto, in seguito al voto odierno per la elezione del Presidente della Scupcina, può restare al suo posto soltanto se la Scupcina verrà sciolta.

Il Re non ha preso nessuna decisione.

Gran Brettagna.

● **Londra** 22. *(Camera dei Comuni)*. In seguito ad una vivace discussione tra il primo Ministro *Balfour* e *Campbell-Bannermann*, questi ha dichiarato che presenterà stasera un'interpellanza al Governo per sapere se la Conferenza dei rappresentanti delle colonie avrà diritto di iniziare la discussione dei privilegi doganali fra Londra e le colonie prima che la Camera dei Comuni abbia potuto esprimere la sua opinione.

Campbell-Bannermann dice che il primo Ministro Balfour ha dichiarato nel pomeriggio che la la conferenza dei rappresentanti delle colonie sarebbe stata tenuta l'anno prossimo e si sarebbe pronunziata sulla questione doganale: ma Balfour in parecchi discorsi anteriori aveva dichiarato che la questione della riunione della Conferenza sarebbe stata sottoposta alle elezioni generali e che le decisioni di questa Conferenza sarebbero state sottoposte ad altre elezioni generali.

L'oratore domanda da che dipende questo cambiamento di condotta.

Lyttelton si alza per parlare. La Camera diviene tumultuosa.

L'opposizione grida: « Balfour, Balfour. Parli Balfour.

Lyttelton si prova invano a parlare.

Il vice Presidente non riesce a ristabilire il silenzio.

Dopo dieci minuti *Lyttelton* è costretto a sedersi senza parlare.

Si alza quindi *Winston Churchill*, ma i deputati ministeriali gli impongono pila loro volta di parlare.

Il tumulto e i rumori proseguono. Come il ministro delle colonie Lyttelton anche *Winston Churchill* è accolto da grida: « Sedete, sedete! »

Il vice-Presidente cerca invano di ristabilire un po' d'ordine.

Si odono grida: « Richiamatelo all'ordine! Fate entrare gli agenti! »

Churchill si reca presso il seggio presidenziale ed è freneticamente applaudito, ma il tumulto gli impedisce di parlare.

Il primo ministro *Balfour*, conservando molta calma, non si alza, sebbene *Campbell Bannermann* gridi che soltanto Balfour può rispondere e che egli solo è la causa del disordine.

I deputati ministeriali mandano grida furibonde.

Il vice–Presidente intervenendo dice che le ultime parole pronunziate da Campbell Bannermann non sono certo di natura tale da ricondurre la calma.

Si grida: « Ritirate le vostre parole! »

Campbell Bannermann prega i suoi amici di lasciar parlare Balfour.

Balfour si alza per parlare alle ore 10,10 ed è salutato da una tempesta di applausi ironici.

Il vice-Presidente, dopo un'ora di tumulto, rinvia la seduta.

Francia.

● (S) **Parigi.** 22. — *Camera dei deputati*. Il ministro dell'Interno, *Etienne*, rispondendo ad una interpellanza relativa allo sciopero degli agenti di polizia di Lione, biasima i loro atti d'indisciplina e approva la condotta del Prefetto: promette però di esaminare benevolmente le domande degli agenti di polizia dopo che essi avranno ripreso il servizio.

Il Presidente del Consiglio, Rouvier, prendendo la parola, dice che l'ordine è necessario a tutti i Governi specialmente a quelli repubblicani. Nessun Governo può tollerare una ribellione degli agenti della forza pubblica. (Applausi).

Si approva, con 504 voti contro 75, un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo. Si riprende quindi la discussione del progetto di legge per la separazione delle Chiese dallo Stato.

Vengono respinti parecchi emendamenti all'articolo 5° e quindi la seduta è tolta.

● **Parigi.** 22. La Commissione parlamentare che esamina il progetto di separazione delle Chiese dallo Stato ed il Governo hanno accettato i nuovi articoli 6 e 7 proposti dai deputati di sinistra, che stabiliscono la competenza del Consiglio di Stato a giudicare nei conflitti che insorgessero per la devoluzione dei beni ecclesiastici, dopo che l'autorità giudiziaria avrà giudicato in prima istanza.

Politica da corridoi.

Un corrispondente parlamentare della *Perseveranza*, dopo aver analizzata la situazione, dicendo tutto il prò e tutto il contro rispetto al Ministero, accenna all'attitudine degli oppositori coalizzati, che lavorano sott'acqua per provocare ad ogni costo una crisi, in favore di elementi più *sinistri*.

Ecco la parte finale:

« Se taluno ardisce sostenere che val meglio aiutare per ora il Governo affinchè possa superare le più impellenti difficoltà per riprendere poi la libertà di azione a terreno sgombro vi gridano (gli amici di destra) sotto il naso « al traditore », perchè dando appoggio ad un uomo di sinistra si fa atto di dedizione e si calpestano le tradizioni e gli interessi del partito:

« Se passate per i corridoi, vi capita di udire, insieme ai discorsi di demolizione, le combinazioni chimiche più complesse, più innaturali, più assurde: qualunque combinazione è buona pur di precipitare oggi il Gabinetto Fortis.

« L'avvenire poi è nelle mani di Dio — perchè — dicasi quel che si vuole — non è possibile ottenere una maggioranza numerica di destra e centro, nè di pura sinistra.

« Siamo arrivati a tale che non conta più l'argomento egoistico del lasciare a Fortis le più increscìose questioni, per sfruttarne poi la posizione migliorata.

« Per essere completamente sincero, anche il Ministero ci mette del suo per aggravare la situazione. L'assenteismo di Fortis da Montecitorio toglie credito e autorità al Governo, sfolla e infiacchisce Montecitorio.

« Così oggi egli deve assicurare gli animi sulla questione finanziaria, dimostrando all'evidenza che le sue domande di nuove spese militari non compromettono il bilancio: deve chiarire i suoi calcoli e limitare rigidamente gli altri nuovi impegni, dimostrando che non toccano all'equilibrio della finanza.

« Ma non è più concesso perdere altro tempo: bisogna prendere posizione, se si vuol allontanare la tempesta, che si vede avanzare lentamente dai corridoi verso la Camera.

« Già nelle file stesse della Sinistra si notano inquietudini e dubbiezze: i deputati di destra, che fanno atto di abnegazione, si chiedono se ne valga la pena. Gli stessi organi ufficiosi, che annusano il vento infido, nicchiano e si volgono attorno cercando chi possa essere il futuro padrone.

« Vedremo se l'on. Fortis avrà la visione e l'energia dell'uomo di Stato per rompere il cerchio nel quale si tenta asserragliarlo. »

Questo quadretto, benchè a tinta un po' esagerata, riproduce abbastanza esattamente l'*interno* di Montecitorio nel momento attuale, ma bisogna anche notare che queste grandi o piccole manovre di corridoio si svolgono sempre, quando gli eterni aspiranti al potere, con maggiori o minori scrupoli per la cosa pubblica, credono di poter riuscire, sia pure con le combinazioni più inorganiche e più strambe, ad abbattere un Ministero.

Lo scrittore della *Perseveranza*, che non è del resto molto equanime, quando dice che l'on. Giolitti, ripetendo l'*après moi le deluge*, ha rinviato tutte le soluzioni dei maggiori problemi, mentre la preparazione di *tutti* i progetti, che sono dinanzi alle due Camere, non esclusi i militari, sebbene più limitati nella spesa, è opera del Gabinetto Giolitti, non riflette che nelle grosse questioni gli armeggii di corridoio sono quasi sempre sventati dal grosso dell'esercito, che scende sul campo di battaglia al momento decisivo.

Lo si è visto anche di recente per la votazione a scrutinio segreto del bilancio degli esteri.

Nonostante tutto il lavorio subacqueo, al quale per vari giorni si erano dedicati i più abili congegnatori di trucchi parlamentari, profittando pure di qualche irritazione nel campo ministeriale, il risultato fu di due terzi contro un terzo.

Dove però l'egregio scrittore della *Perseveranza* cade nel meschino e quando dice che gli stessi organi ufficiosi, che annusano il vento infido, nicchiano e si volgono attorno cercando chi possa essere il futuro padrone.

In quanto a noi, amici del Ministero, con o senza ufficiosità, ma indipendenti per lo meno quanto la *Perseveranza*, senza annusare i venti e senza nicchiare, non ci lasciamo impressionare dai giuochi d'artifizio e discutiamo le grosse questioni obiettivamente in costante coerenza al triplice dogma: fermezza nella politica interna, saggezza e lealtà nella politica estera, intangibilità dell'equilibrio finanziario.

E da questa piattaforma non ci smuovono nè i venti, nè le onde parlamentari.

Del resto tutte le variazioni del corr. parl. dell'autorevole foglio milanese sulla situazione parlamentare sono agili, ma superficiali.

Se il progetto sui crediti della marina è basato su cifre ridotte a meno del vero, il primo interessato a rimetterlo sul vero è senza dubbio il Ministro del Tesoro, cui spetta la responsabilità diretta dell'integrità della finanza.

In quanto all'esito di questi progetti pei quali la *Perseveranza* spiega il più vivo e legittimo interesse non è il caso di allarmarsi troppo.

Purchè sia dimostrato che i nuovi crediti militari non alterano l'assetto della finanza e consentono in giusta misura gli altri provvedimenti d'ordine economico pei quali il Governo si è impegnato, la Camera italiana non verrà meno al suo provato patriottismo.

In tutte le gravi deliberazioni la ragione delle cose domina le assemblee legislative ben più dello spirito di parte.

Il Giappone e le Potenze.

● (S) **L'Aja.** 22. Il tribunale arbitrale, giudicando nella vertenza fra il Giappone, la Germania, la Francia e l'Inghilterra per la questione dell'*house tax*, ha pronunziato una sentenza che accoglie le domande delle Potenze europee.

Ecco il dispositivo della sentenza.

Le disposizioni dei trattati e degli altri atti menzionati nel protocollo di arbitrato non esentano soltanto i terreni passati in virtù di locazione perpetua, concessi dal Governo giapponese o in suo nome, ma pure i terreni e i fabbricati di qualsiasi natura, costruiti o che potrebbero essere costruiti, da tutte le imposte, tasse, oneri, contribuzioni o qualsiasi condizione oltre quelle che sono stipulate esplicitamente nelle locazioni in questione.

Motono, Ministro del Giappone a Parigi, ha espresso, prima della firma del lodo arbitrale, il suo dissenso assoluto dalla maggioranza dei membri della Corte arbitrale, tanto per le disposizioni, quanto per la motivazione della settimana.

BILANCIO 1905-906.

Ministero delle Poste e Telegrafi.

Il bilancio dell'esercizio 1904-905, che volge alla fine, prevedeva una spesa di L. 81,735,962, la quale si è venuta ingrossando lungo la via di oltre sei milioni, dei quali tre milioni e mezzo all'incirca in conseguenza della riforma organica, approvata sul finire della passata legislatura.

Per l'esercizio prossimo 1905-906 si prevede una spesa di L. 90,367,140, che supera di L. 2,511,935 quella approvata con la legge di assestamento dell'esercizio in corso.

Se si confronta la spesa registrata nel bilancio 1905-906 con quella accertata dal rendiconto consuntivo nell'esercizio 1903-904 si ha una differenza in più di L. 7,430,238, la quale corrisponde all'effettivo aumento, che il bilancio della spesa ha avuto nel biennio.

L'attuazione della riforma organica del luglio 1904 ha importato una maggiore spesa di Lire 2,696,000.

Le rimanenti L. 4,735,000 di maggiore spesa sono l'effetto del naturale e costante incremento di tutti i servizi, al quale corrisponde un moto ascendente, continuo delle entrate postali e telegrafiche, che, accertate in 96 milioni e mezzo nell'esercizio 1903-904, toccheranno i 100 milioni nell'esercizio corrente.

L'esercizio 1903-904, del quale sono di pubblica ragione tutti i documenti contabili, aveva dato al Tesoro un introito di oltre 13 milioni e mezzo. L'esercizio 1904-905, se i proventi di questi due ultimi mesi si manterranno nella misura accertata nei precedenti mesi, darà al Tesoro un beneficio, che si aggirerà intorno ai 12 milioni.

Ciò premesso, ecco alcune notizie che il diligente relatore del bilancio, on. Aguglia, ha raccolto intorno al movimento dei vari servizi, che dipendono dall'Amministrazione postale e telegrafica.

Vaglia postali. — Nell'esercizio 1893-95 ne furono emessi per Lire 9,567,748 e pagati per Lire 9,871,226; movimento complessivo L. 19,438,974.

Nell'esercizio 1903-904 il valore dei vaglia emessi saliva a L. 16,289,453 e quello dei vaglia pagati a L. 17,436,968, onde il movimento complessivo di L. 33,726,421.

L'aumento nel decennio è stato di L. 14,281,447 nella ragione del 73,50 0[0.

Telegrammi. — Nell'esercizio 1894-95 ne furono spediti 8,480,720 e ricevuti 953,514; totale 9,443,234.

Nell'esercizio 1903-904 aumentarono fino a 12,869,089 i primi ed a 1,289,763 i secondi: totale 14,158,852, ossia l'aumento si è verificato nella ragione del 49,90 0[0.

In queste cifre non sono compresi i telegrammi di transito che da 30,896,149 nell'esercizio 1894-95 salirono a 46,663,590 nell'esercizio 1904-905.

Pacchi postali. — Il movimento generale dei pacchi postali, esclusi quelli in transito, registra per l'esercizio 1894-95 pacchi 7,424,693 e per l'esercizio 1903-904 pacchi 11,470,851.

Aumento nel decennio 4,046,158 pacchi, nella ragione del 54,50 per 100,00.

I pacchi postali in transito da 32,132 nel 1894-95 salirono a 138,192 nel 1903-904, ossia il loro numero si è più che quadruplicato nel decennio.

Il maggior movimento dei pacchi postali nell'esercizio 1903-904 fu accertato nelle Provincie di

Milano	1,970,729	Roma	595,548
Napoli	880,492	Genova	385,808
Firenze	654,705	Palermo	291,019
Torino	637,444	Bologna	267,236

Le Provincie di Como, Venezia, Novara, Alessandria, Bari, Perugia, Ancona, Vicenza e Brescia registrano un movimento che da un massimo di 208,935 pacchi (Como) discende progressivamente a 100,182 (Brescia). Nessuna delle altre 52 Provincie del Regno raggiunge i 100,000 pacchi. Ultima viene Sondrio con 17,977 pacchi.

Corrispondenza postale. — Nell'esercizio 1903-904 furono impostate 905,957,601 di corrispondenze postali, delle quali in esenzione di tassa (corrispondenze di Stato) 33,724,765.

Le 852,232,836 corrispondenze a pagamento si raggruppano come in appresso:

Lettere	184,674,240
Cartoline	87,194,366
Stampe	560,164,230
Manoscritti	12,200,000
Campioni	8,000,000
Totale	852,232,836

Le lettere assicurate furono 2,071,032 del valore di L. 630,905,275: valore medio L. 305.

Le stampe periodiche spedite col metodo del conto corrente (giornali, riviste ecc.) sono state 268,164,230, nella ragione media di 750,000 al giorno.

Le corrispondenze di Stato assicurate sono state 1,279,213 per un valore di L. 1,064,842,551, valore medio L. 832.

La relazione dell'on. Aguglia giustamente rileva cotesto importante movimento delle corrispondenze, ma non ci fornisce i dati di confronto con l'esercizio 1894-95.

Casse di risparmio postali. — Nel corso dell'anno solare 1904 il movimento dei depositi segna 5,571,139 depositi per un ammontare di Lire 540,476,469 contro 2,739,251 rimborsi per Lire 450,527,218. Eccedenza di depositi L. 89,949,250.

Nell'ultimo quinquennio 1900-904 il movimento delle casse è indicato dalle seguenti cifre:

Anno 1900.

Depositi	3,233,216 per	L.	400,039,169.32
Rimborsi	2,289,287 per	»	364,767,174.43
Maggior somma nei depositi		L.	35,271,994.89

Anno 1901.

Depositi	3,170,060 per	L.	391,838,296.71
Rimborsi	2,047,378 per	»	373,425,682.32
Maggior somma nei depositi		L.	18,412,614.39

Anno 1902.

Depositi	3,298,749 per	L.	426,960,937.57
Rimborsi	2,435,251 per	»	383,328,402.81
Maggior somma nei depositi		L.	43,632,534.76

Anno 1903.

Depositi	3,380,728 per	L.	475,169,388.94
Rimborsi	2,611,848 per	»	411,365,385.20
Maggior somma nei depositi		L.	63,804,003.74

Anno 1904.

Depositi	5,571,139 per	L.	540,476,469.27
Rimborsi	2,739,251 per	»	450,527,218.35
Maggior somma nei depositi		L.	89,949,250.92

Il credito complessivo dei depositanti, che al 31 dicembre 1899 era di L. 628,136,087, al termine del quinquennio, cioè al 31 dicembre 1904 era salito a L. 963,620,537.

Oggi supera il miliardo e questo risultato, che è indizio della previdenza del paese, fu raggiunto nel giro di ventotto anni, malgrado le due crisi, la bancaria e l'edilizia, che durante questo periodo hanno turbato l'economia nazionale.

Queste le cifre finanziarie e statistiche che lo esame del bilancio delle Poste e telegrafi ci fornisce: dell'andamento dei servizi diremo in altro numero.

Italia e Rumania

Bucarest. 22. — Il signor Darescu, direttore dell'*Universul* di Bucarest, ha diretto all'on. Fusinato, Sottosegretario per gli esteri, il seguente dispaccio:

« Eco nobili sentimenti fratellanza italo-romena, di cui nel Consesso legislativo vi siete fatto sì autorevole, caldo interprete, ci arriva mentre risuona ancora nell'aria inno alato latinità che oggi corre paese romeno, inaugurandosi Bucarest fontana monumentale eretta memoria e gloria Luigi Cazzavillan. Noi continuatori opera sua nelle pagine suo giornale mandiamo Signoria Vostra sensi animo riconoscente pieno amore Italia.

« *Darescu*, direttore *Universul* ».

L'on. Fusinato gli ha così risposto:

« Riconoscente ricambio espressione sentimenti fratellanza, lieto che politica ed arte si associno questa volta a stringere ancor nuovi legami fra le due Nazioni sorelle. *Fusinato* ».

Nel Marocco.

(S) **Tangeri.** 22. — Si ha da Fez: Il Ministro di Germania, conte di Tattenbach, ha presentato al Sultano le insegne dell'Aquila rossa in diamanti, ed ha consegnato quelle della Corona di Prussia ai Ministri marocchini degli esteri, della giustizia, delle finanze e degli interni, al Grande Ciambellano, a Mohamed El Torres e ad Omar Tazi El Hadyi.

Gl'italiani al Texas.

Washington. 22. — L'ambasciatore d'Italia barone Mayor des Planches, ebbe, durante il suo viaggio nel Texas da Kingsville a Palestina, le più affettuose e cordiali accoglienze dalle autorità, dalle Colonie italiane e dalla popolazione americana.

Da Kingsville, Broonsville, Matemoros (Messico), Beevilles Victoria, Ennis, Paris, Bryan, Terrell, Greenville, Dallas, le rappresentanze americane e italiane gareggiarono nelle festose accoglienze all'ambasciatore.

A Forth-North, centro ferroviario dei più importanti che si trovino su quella pittoresca linea, specie a Catulla, Devine, New-Bransfels, (colonia germanica della più alta importanza) a San Marcos, l'ambasciatore si recò nella capitale del Texas, dove fu ricevuto dal Governatore, dal Sindaco e dalle più alte personalità politiche e commerciali della città.

Il barone Mayor fu poi ricevuto, con grandi onori, nella Grande aula legislativa, ove la Camera e il Senato stavano in sessione. Il Governatore diede il benvenuto all'ambasciatore che rispose con un discorso in inglese. Parlarono anche i presidenti della Camera e del Senato, indi la seduta fu sospesa perchè si vollero presentare personalmente all'ambasciatore i singoli rappresentanti.

Il barone Mayor fu indi condotto a visitare la Università dello Stato del Texas, ricevuto solennemente dal Corpo accademico e dagli studenti: l'asilo dei mentecatti, l'Istituto dei sordomuti ed altri stabilimenti pubblici, ricevuto ovunque con tutti gli onori.

Ripartito poscia da Ausdin diretto a Palestina, dove fu ricevuto dalle autorità del paese che lo accompagnarono a visitare i luoghi più notevoli della città, proseguì per Texartban, ove la Colonia e la cittadinanza gli fecero entusiastiche accoglienze, e gli offersero un calice d'argento.

Dopo un ricevimento al Palazzo di città e alla sede della Società *Principe di Piemonte*, il barone Mayor proseguì per Hot Springs e Saint Louis.

A Tunisi.

(S) **Tunisi.** 22. — L'amm. Gourdon offerse ieri a bordo della corazzata *Suffren* un pranzo, al quale assistettero il Residente francese Pichon, il Segretario della Residenza d'Anthouard, i generali Roux e Larrivé, i Consoli d'Inghilterra e d'Italia, ed alcune notabilità delle Colonie italiana ed anglo-maltese.

La controtorpediniera *Dunois* ricondusse iersera a terra gli invitati.

La squadra del Mediterraneo partirà a mezzanotte per Biserta.

×

(S) **Parigi.** 22. — Il *Petit Parisien*, a proposito dei brindisi pronunciati a Tunisi in occasione del banchetto offerto dalla colonia italiana all'Ammiraglio Gourdon, dice che in nessuna circostanza i vincoli che legano i due paesi furono ricordati in termini più cordiali.

L'importanza di questo linguaggio è maggiore quando si pensi che è stato tenuto nella capitale della Reggenza, teatro altra volta delle competizioni fra le due Nazioni.

Il giornale conclude dicendo che l'accordo franco-italiano, che è pegno di pace, è anche per i due paesi un elemento di prosperità.

Il R. Istituto orientale di Napoli.

La *grande* Accademia sulla discussione generale del bilancio dell'Istruzione Pubblica è finita: e, quantunque qualche allusione si sia fatta alla moribonda — anzi morta — Scuola diplomatico-coloniale, il Ministro nulla ha risposto che alluda ai destini, più o meno prossimi, di questa. Anche la *piccola* Accademia, sugli articoli speciali, è cominciata: ma nulla accenna che o qualche oratore o lo stesso Ministro parlerà di tale argomento. La promessa dell'on. Bianchi, fatta in Senato, nella seduta del giorno 13 corrente, rispondendo alla interpellanza dell'on. Pierantoni, di render conto, presto, degli studi intrapresi per trasformare il R. Istituto Orientale di Napoli, non sembra che debba essere mantenuta, in questa tornata.

Rimane, invece, come una minaccia, la annunciata trasformazione, della quale il Ministro ha assicurato essersi già occupato.

Quale trasformazione? quella dell'on. senatore Arcoleo, che vorrebbe allargare la zona dell'Istituto orientale, modificandolo sino a divenire Scuola diplomatica coloniale: o quella dell'on. senatore Scialoja, che vuole una creazione in tutto nuova, lasciando l'Istituto come è, come fu e come — diciamo noi — deve essere?

Aspettiamo la risposta positiva e definitiva del Ministro: ma intanto ci sembra opportuno richiamare l'attenzione di chi si occupa di tali materie, sopra un argomento, troppo trascurato alla Camera, troppo leggiermente delibato in Senato.

E' inutile, qui, ripetere la dolorosa storia del R. Istituto orientale. Fondato nel 1724 da Matteo Ripa, un buon frate che vagheggiò la propaganda della Fede cristiana congiunta con gli interessi *commerciali* del Regno di Napoli, visse gloriosamente un secolo e mezzo: poi decadde quando appunto la costituzione del nuovo Regno d'Italia avrebbe dovuto dargli vita e vigore maggiore.

E' inutile ricercarne e ripeterne le cause: dalle avidità di impiegati infedeli e che non furono abbastanza colpiti, fino alla Amministrazione illegale di un funzionario della P. I. ancora non ben chiara (il rapporto dorme nelle bacheche della Minerva) è tutta un'odissea di circa trent'anni. Chi ne desideri più minute notizie può rilevarne da una ampia relazione dei prof. Cocchia e De Vincentiis, nel primo volume delle *Memorie* dell'Istituto stesso.

Spettò all'on. Nasi il merito di riformare questo Istituto: e che fosse un bisogno nazionale, e veramente sentito, è provato dal fatto che, fin dal primo anno, 1901-902, il numero degli iscritti fu di 132. Si noti che, nell'anno stesso, l'Istituto Orientale di Berlino contava 173 alunni, e quello di Vienna, che comprende anche una Accademia Consolare, ne contava 112: nè sarà vano ricordare che, a Parigi, una Scuola, simile per lo scopo e gli insegnamenti, ne contava allora oltre 400.

La cortesia della Direzione dell'Istituto ci permette dare le cifre ufficiali per quest'anno scolastico 1904–1905. Gli iscritti sono duecento, di cui diciotto signorine. Di questi appaiono iscritti al primo corso di amarico, 15 alunni, e 3 al secondo; al corso di giapponese, 47 per il primo anno e 8 per il secondo. Conforme al decreto 22 ottob. 1906, vi si insegnano l'arabo, il greco moderno, il cinese, l'albanese, il turco, il persiano, l'amarico, l'indostano, il giapponese, il russo: la diffusione della potenza britannica ha consigliato un corso supplementare di lingua inglese: e le condizioni politiche particolari d'Italia hanno indotto la direzione ad aprir pratiche per l'insegnamento della lingua somala. V'è inoltre un corso unico di un'ora settimanale, in cui il prof. Francesco Cerone tiene conferenze sulle relazioni europee con l'Oriente. Si aggiunga che l'anno scorso furono rilasciati 13 diplomi a giovani, dei quali tre continuano a frequentare l'Istituto per perfezionarsi, e altri sono già impiegati nei nostri Consolati d'Oriente.

E' inutile commentare. Questo Istituto ha, come deve avere secondo i fini per cui fu istituito prima, e poi ricostituito, una importanza unicamente commerciale. I giovani, che lo frequentano, per la massima parte, non provengono dai licei ginnasi; i più non hanno titoli, nè licenze, nè diplomi, nè avranno mai la minima intenzione di far concorrenza ai laureati in scienze politiche o amministrative, come coloro che escono o dalle Facoltà giuridiche o dalla Scuola di Firenze. Da esso non potranno uscire che coloro che si avviano alla pratica industriale e commerciale, volgendo le loro attitudini professionali, industriali ed artistiche allo sviluppo degli scambi internazionali: insomma, deve giovare soltanto alla « educazione di *commessi viaggiatori*, fatti ben esperti della lingua e degli usi dei paesi, che intendono scegliere a mèta della loro azione commerciale.

Con queste franche e chiare parole il senatore prof. Senise e il Direttore prof. Cocchia hanno definito l'ambito, sia pure ristretto, ma utile e pratico, del R. Istituto Orientale di Napoli.

Ora, a noi sembra che debba rimanere quale è: integrarne gli insegnamenti, sì, ma sempre nel campo linguistico. Volerlo mutare per farne una Accademia consolare od una Scuola diplomatica sarebbe avisarne la natura, l'indole, lo scopo: ridurlo ad una dipendenza dell'Università, con iscrizioni limitate a speciali diplomi o a particolari studi preparatori, con carattere ufficiale: sarebbe colpirne l'essenza e la finalità.

Ci auguriamo che l'on. Bianchi, uomo pratico e positivo, non si adatti in alcuna di queste pericolose illusioni; sarebbe nuova e peggiore iattura per un Istituto, che da pochi anni soltanto ha ripreso fiato, e pure ha già dati risultati notevolissimi.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 22 contiene:

Avviso di Corte.

R. D. che approva e contiene il regolamento per l'esecuzione della legge 8 luglio 1903, portante provvedimenti a favore dell'istituto di Santo Spirito in Sassia ed ospedali riuniti in Roma.

Rel. e R. D. per la proroga dei poteri del R. commis. straord. di Giave (Sassari).

Decr. Min. per l'assimilazione dei vini tonici aperitivi al vermouth di vino.

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto gennaio 1905 dalle Casse di risparmio postali.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 22, ore 16.55 — *(ermon)*. La signora Vallin, la vecchia che si ritiene assassinata dalla propria domestica, è morta senza avere ricuperata la favella.

Così anche questo atroce delitto rimane, per ora, avvolto nel mistero.

La fantesca della Vallin continua a protestarsi innocente: però, nei lunghi interrogatorii cui fu sottoposta, si è più volte contraddetta. Venne anche assodato che esistevano profondi rancori fra domestica e padrona. La Questura esclude l'esistenza di complici.

— Nel Caffè dell'Emilia, a Porta Palazzo, è scoppiata la notte scorsa una sanguinosa rissa fra barabba.

Il pregiudicato Carlo Grana, d'anni 22, venne mortalmente ferito di coltello. Il proprietario del caffè pose in fuga i rissanti, sparando in aria due colpi di rivoltella.

Vennero operati cinque arresti.

Milano, 22 ore 21.30 Il gioielliere milanese Pompeo Confalonieri, notissimo *sportsman*, morendo ieri, come vi telegrafai, chiamò ad esecutore testamentario il giovane amico cav. avv. Cesare Agasti, dandogli il mandato di disporre come meglio crederà di due terzi del suo patrimonio, cioè oltre mezzo milione di lire; solamente raccomandandogli di tener presenti le persone che ebbe al suo servizio e la diletta cittadina di Anzio, ove forse si sarebbe stabilito.

I gravi fatti di S. Michele di Bari.

Bari, 22, ore 15.50. — Mentre in S. Michele di Bari, si festeggiava, ieri, il Santo patrono, circa le ore 17, la guardia municipale D'Oreste, invitò il rivenditore di uccelli Palagiano a cambiare il posto che occupava.

I figli di costui, Angelo e Leonardo si opposero oltraggiando l'agente, che, perduta la pazienza, finì per arrestarne uno.

Allora una quarantina di individui armati e minacciosi si scagliarono sulla guardia per strappargli di mano l'arrestato.

In aiuto dell'agente accorsero il carabiniere Domenico De Nicolò e l'appuntato Drintti, ma l'intera popolazione della borgata armata di coltelli, di bastoni e di pietre, li circondò e li assalì.

Il De Nicolò fu ferito al braccio di pugnale, il Drintti, fu gravemente colpito alla testa.

Malconci, feriti, sopraffatti, i poveri carabinieri si videro perduti.

Il De Nicolò, alfine, riuscì ad estrarre la rivoltella e ne esplose due colpi contro gli assalitori. Certo Giuseppe Cilliberti, da Conversano, che afferrato pel collo il carab. Drintti stava per disarmarlo, cadde ucciso.

La folla allora si scagliò furibonda sul Drintti, caduto in terra. In soccorso del disgraziato accorsero, armati di moschetto, il brig. Beli e due altri carabinieri che, lottando disperatamente corpo a corpo coi ribelli, riuscirono con grandi stenti a fare entrare i feriti nella caserma.

Entrati tutti i carabinieri nella caserma, vi si rinchiusero, mentre i ribelli, sempre più eccitati, assaltavano il fabbricato a colpi di pietre.

I carabinieri allora fecero una sortita, armati di moschetto, e dispersero i riottosi senza fare uso delle armi.

Da Gioia del Colle erano giunti intanto il delegato di P. S. Turi e un drappello di soldati, e più tardi arrivarono sul luogo, da Bari, il pretore, un commissario, vari delegati e carabinieri con altra truppa e la calma fu ristabilita.

Nella notte, almeno apparentemente, la borgata è rimasta calma, mentre venivano operati quattro arresti di riottosi.

Dieci fra i più accaniti sono fuggiti e latitanti. Stamane si sono recati sopra luogo il procuratore del Re di Bari cav. Cipollone e il giudice istruttore avv. Fischetti per una inchiesta giudiziaria.

Le autorità di Bari hanno provveduto per l'invio di notevoli rinforzi che assicurano il mantenimento dell'ordine.

Dalle Marche.

Ancona, 21. — Il memoriale presentato giovedì scorso dal Sindaco e dai deputati marchigiani al Ministero dei LL. PP. relativo al mantenimento, in Ancona, degli attuali importanti uffici ferroviari, è sottoscritto dal Sindaco, dai presidenti della Dep. Prov. e della Camera di commercio e da tutti i deputati della regione.

Osimo, 21. — Il Circolo Mazzini di Osimo che era mancato alla riunione degli altri sodalizi repubblicani del collegio, in cui venne squalificato l'on. Valeri, deplorandosene il contegno *forcaiolo*, ha ora, votato, a debole maggioranza, un ordine del giorno, con cui associandosi ai *compagni* di Loreto riafferma la propria fiducia nel *repubblicano* on. Valeri.

La mossa sconcerta i monarchici locali i quali si accingevano a sostenere l'ex monarchico, che ritenevano ormai anche *ex repubblicano* deputato del collegio!

Loreto. 21. — Il Comitato formatosi sotto la presidenza dell'avv. L. Marini per le accoglienze a S. M. la Regina Margherita ha diramata agli amici politici una circolare, invitando le Società della città e dei Comuni limitrofi ad intervenire al ricevimento dell'Augusta Signora, con rappresentanze e bandiere ed a festeggiare degnamente Colei, che fu, nel Trono, esempio di virtù, gentilezza e sapere e ne scese nel dolore di tragica ora tra l'affetto immutato del popolo italiano.

Sua Maestà, sarà qui, a quanto sembra, martedì 6 giugno p. v.

Nell'occasione l'orfanotrofio del patronato di S. Giuseppe inaugurerà una sala di maternità del protettorato di Loreto.

La cittadinanza si appresta ad un' entusiastica accoglienza, scevra da vane pompe, ma riboccante di sincera cordialità.

Oltre una visita, dell'Ospite Augusta, alla vicina Recanati, c'è in programma un'altra al monumento ai caduti sui campi di Castelfidardo.

Recanati, 21. — Il nostro Cons. com. ha deliberato l'invio, a nome della cittadinanza, di un telegramma all'on. Fortis, onde voglia esprimere a S. M. la Regina Madre l'ardente desiderio che Recanati ha di ospitarla nella occasione della imminente visita alla vicina Loreto.

Entro le mura evocatrici di tante memorie leopardiane, la popolazione recanatese si prepara ad accogliere con grande entusiasmo l'Ospite desiderata.

Fano, 21. — Nel vicino Comune di San Costanzo, il sig. Luigi Spinaci, che fu, per molti anni, sindaco del paese, mentre si trovava nell'aia d'una propria tenuta, veniva fatto bersaglio a due colpi di fucile, carico a pallinacci, al dorso, per opera di un di lui colono, tal Vincenzo Giombetti, ch'egli aveva poco prima licenziato dal fondo.

Trasportato al nostro ospedale, il dott. Pinzani lo da dichiarato in condizioni gravi.

Il Giombetti venne arrestato.

Ascoli, 21. — Il negoziante Quintiliano Ragaini, dopo aver inferte varie coltellate, senza gravi conseguenze, a tal Geltrude Zannoni, per isfuggire alle ricerche della benemerita, si è gittato nel Tronto dall'alto ponte dei SS. Filippo e Giacomo, a un chilometro della città.

Il cadavere fu ripescato poche ore dopo. Prima di fare il salto fatale pare che il Ragaini si sia anche avvelenato con acido solforico!

Pesaro, 21 — Nella seduta di giovedì 25 il Cons. Com. procederà all'estrazione dei dieci nomi di consiglieri da rinnovarsi nelle prossime elezioni parziali amministrative.

— Domenica 28, ricorrendo il centenario del celebre compositore Boccherini nella sala delle colonne del Liceo musicale Rossini per iniziativa del direttore maestro Zanella, si darà un concerto cui prenderanno parte i professori Meluzzi, Frontali, Cremonini, Dall'Olio e vari allievi. Verrà eseguito, fra altro, il celebre quintetto del maestro che si vuole onorare.

Dell'opera e della vita del Boccherini dirà il prof. Villanis, il valoroso nuovo insegnante di estetica e storia della musica al nostro Liceo. Sarà un avvenimento artistico di primo ordine.

Il maestro Zanella, quanto prima, dirigerà un grande concerto a beneficio dell'erigendo ospedale.

Senigaglia. 21 — Il Commissario prefettizio cav. Mordini aveva convocato il Cons. C. per ieri.

Alla seduta è intervenuta la minoranza e un solo consigliere della maggioranza, il Fazi. Andata così deserta la riunione il Cons. è chiamato in seconda convocazione per domani lunedì e poichè non è dubbio un identico esito, non rimangono che lo scioglimento del Consiglio e il Regio Commissario.

— In piazza Simoncelli ha iniziato iersera un corso di rappresentazioni con molta soddisfazione del numeroso pubblico intervenuto, il circo equestre Anastasi-Biasini.

Dall'Umbria.

Foligno. 22. ore 12,10. — Nel palazzo comunale, sotto la presidenza del Sindaco, si sono riuniti gli industriali locali, i rappresentanti di vari Istituti e Società e gli on. Fazi e Bracci, per discutere intorno al noto progetto di una linea ferroviaria traversale umbra.

Venne riaffermata la necessità del congiungimento delle città della valle del Tevere con quelle del Foglia, ritenendosi la nuova linea più naturale e vantaggiosa eziandio agli interessi della difesa del commercio nazionale.

Esclusa la possibilità che il presente progetto venga ad eliminare l'esecuzione dell'altra linea centrale umbra, si decise di insistere nell'azione diretta, intesa a raccogliere nei Comuni limitrofi le contribuzioni necessarie alla spesa per la compilazione e lo studio del progetto degli ingegneri De Santis e Trampetti.

La rappresentanza municipale ha offerto un pranzo agli on. Bracci e Fazi.

Rieti, 21 — Superato un breve incidente automobilistico, sono qui giunti stamane, S. E. Tittoni ministro degli esteri con la consorte Donna Bice, le marchesine Berardi, la signorina ed i signori Giannetto e Mario Valli, la contessa Gianforte Suardi che furono ospiti dell'onorevole Emilio Maraini, il quale insieme alla consorte Donna Carolina, fecero signorilmente gli onori di casa, offrendo una speciale colazione ai gitanti ed agli invitati, Principe Potenziani, il sotto-prefetto cav. Calvi, il sindaco ff. signor Corbelli, il cav. Stoppani e signora.

L'on. Tittoni, dopo aver fatta una visita al municipio, ove fu ricevuto dal Sindaco Corbelli con la Giunta, salutato entusiasticamente dalla popolazione, ripartì alle ore 6 per Roma.

— Ieri furono qui di passaggio 190 ciclisti romani, per le note corse di resistenza.

Dalla Provincia Romana.

Albano. 21. — Il 24 corr., dinanzi la Suprema Corte di Cassazione si svolgerà la vecchia, famosa causa degli aumenti sessennali, sostenuta contro questo Comune dall'U. M. N. in nome del maestro Francesco Balducci per conto anche dei colleghi Pieroni Angelo e Perrone Nicola, i quali, pure unitamente, vinsero la promossa lite in tribunale e la perdettero in Appello.

— Il R. Commissario, nell'applicare la legge Orlando, ha voluto darle un'interpretaziosa dannosa ai maestri, volendo che nell'aumento da essa legge portato, siano comprese le L. 120 e le L. 100 che rispettivamente i maestri del corso superiore e quelli del corso inferiore percepivano per condizione di nomina di più del minimo legale, riducendo a 120 e a 140 quell'aumento che dev'essere di 220 o 240.

Il maestro Angelo Pieroni « non intendendo acquetarsi a questa illegale interpretazione della legge » a mezzo d'usciere ha diffidato il Comune, nella persona del R. Commissario cav. Attizza, a provvedere amministrativamente affinchè i suoi diritti non vengano più oltre disconosciuti, con dichiarazione che, in difetto di ciò, l'istante si riserva ogni e più ampia azione e ragione che per questa lesione del suo diritto possa competergli contro il Comune diffidato ».

Orte. 22. — In contrada La Nera l'altro ieri il contadino di anni 22, Pasquale Ceprini, di questo Comune, incontratosi con certa Geltrude Cerioli di anni 18, le esplose contro proditoriamente un colpo di fucile, perchè costei non volle aderire a certi suoi disonesti desideri.

La Cerioli riportò lesioni guaribili in 20 giorni. Il feritore è latitante.

Bassanello, 22. — Per gravi motivi d'interesse, in contrada Aleute, territorio di Orte, vennero a questione i fratelli Bossetti Serafino e Nazzareno, e contro quest'ultimo il Serafino esplose un colpo di fucile, fortunatamente andato a vuoto.

Il Nazzareno, estratto un coltello, si avventò contro il fratello che rimase ferito leggermente.

Alle grida dei rissanti accorse un terzo fratello Giovanni, armato anche lui che si rivoltò contro il Nazzareno seriamente minacciandolo al punto che questi potè sottrarsi a lui salvandosi colla fuga.

I carabinieri indagano per l'arresto dei tre poco amorevoli fratelli.

Elezioni amministrative

Albano. 22 — Lo spoglio delle schede è terminato, iersera, a tarda ora senza incidenti. La proclamazione degli eletti fu rinviata a stamane alle ore 16.

Non essendovi reclami, il presidente della I sezione avv. Noce ha proclamati eletti tutti i 16 candidati della maggioranza nell'ordine seguente:

Tonelli Domenico con voti 425, cav. Galletti Cesare 421, Di Pietrangelo Alessandro 417, Caratelli Stanislao 399, De Angelis prof. Giuseppe 396, Castellacci Lorenzo 394, Verzilli dott. Augusto 393, Breccia Giacomo 392, Piervitali Pietro 391, Togni Radames 391, Silvestroni avv. Vincenzo 386, Paris Augusto 367, Sannibale Gustavo 351, Cagnoli Luigi 350, Risi Angelo 323, Paris Settimio 318.

Per la minoranza sono riusciti: De Gasperis Antonio con voti 159, Bianchi Pietro 152, Risi Giuseppe 121, Varrani Oreste 103 questo ultimo, solo ed unico, appoggiato dai *popolari*.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**. 22 — Sabato furono caricati in questo porto 1277 carri, di cui 556 di carbone per i privati e 150 di grano per l'interno

Ne furono scaricati 278, dei quali 199 per imbarco.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Notizie degli scavi - Fascicolo 2. 1905.

Regione X *(Venetia)*.

Nel Comune di Leguaro, compreso nell'antico territorio patavino, in contrada detta dell'Abbà, in occasione di lavori agricoli, in mezzo a terra alluvionale fu rimesso in luce un grande sarcofago di marmo greco. Sul prospetto, in una grossa targa leggesi l'iscrizione che ricorda un Sestiano ed un Sabiniano della gente Stardia, la quale comparisce ora la prima volta nelle memorie della regione veneta, mentre un'altra volta soltanto trovasi memorata nei titoli della Gallia Cisalpina, ed un'altra volta pure nelle epigrafi della Gallia Narbonese.

Altre antichità in altri tempi si scoprirono nel territorio medesimo di Leguaro, a nove chilometri da Padova, dove è a ritenere che fosse stato un pago appartenente al suburbio della più grande tra le città romane dell'Italia, e che quivi la famiglia Stardia avesse avuto dei possessi.

Regione VII *(Etruria)*.

Sul poggio il Talone, dove si estendeva la necropoli dell'antica Ferento, due o tre anni fa vennero eseguite delle ricerche, le quali, in mezzo ad un grande numero di sepolcri aperti e frugati, ne restituirono quattro, sfuggiti alle precedenti devastazioni.

Vi si trovarono vasi greci dipinti a figure nere e stoviglie di industria locale rude e primitiva.

Due anni prima nel sito istesso furono esplorate altre tombe, la cui suppellettile ci riporta al IV secolo av. Cristo, e vi si raccolsero tre cippi funebri notevoli per la loro forma imitante l'architettura delle tombe allora in voga.

Ripigliate recentemente le esplorazioni, si scoprirono tombe a camera, scavate a considerevole profondità in terreno tufaceo con soffitto piano o con volta a sesto acuto, e con una fossa rettangolare nel mezzo intorno alla quale giravano le banchine.

Talvolta nelle pareti e nel pavimento erano ricavati dei loculi.

Degli ipogei esplorati, che furono più di venti, uno solo si trovò formato di due vani rettangolari; un altro era a due vani quasi circolari fra loro comunicanti.

Altre tombe poi erano a semplici loculi incavati nella parete tagliata verticalmente.

Dentro le camere si trovarono quasi sempre rovesciati i sarcofagi di peperino o casse rettangolari grezze, formate di un solo pezzo o di due fra loro combacianti, con coperchio a tetto. Alcuni di questi coperchi recavano leggende etrusche.

Di queste sventuratamente non abbiamo oggi altro che la copia fattane dal prof. Luigi Pernier, essendo stati spezzati i sarcofagi e portati via i pezzi, sopra i quali erano incise le iscrizioni.

Dentro e fuori i sarcofagi ed i loculi, come rifiuto dei primitivi scavatori, si raccolsero numerosi vasi dipinti di arte locale assai trascurata quale era quella dei mestieranti che producevano oggetti dozzinali, destinati al grande consumo delle genti del luogo, cioè tazze, piattelli, coperchietti, scodellini e via dicendo, con i quali si riempivano le tombe nei secoli III e II av. Cristo, quando correva la moda dei corredi fittili assai copiosi.

Non mancarono vasi con figure a rilievo imitanti il vasellame di argento, quali vengono restituiti dalle tombe di altre necropoli etrusche dello stesso periodo, specialmente nel territorio volsiniese. Vi si trovarono anche oggetti di bronzo, cioè piedini di ciste, manichi di vasi, padelline di profumiere e specchi graffiti. Vi si trovarono anche delle statuette, una delle quali rappresentante Ercole.

Roma.

Una colonna marmorea con propria base fu rimessa all'aperto negli sterri per le fondazioni dell'ospedale britannico al Celio, e sotto vi si trovarono due sepolcri a tegoloni coi propri scheletri, ma senza suppellettile di sorta.

In via Ludovico Muratori presso la via Merulana riapparvero muri a reticolato di tufo, che formavano le pareti di una scala, di cui si erano conservati vari gradini.

Un frammento di grande fregio marmoreo si disseppellì sull'angolo di via Collina e via Boncompagni: ed un'iscrizione mutila, in rozzi caratteri, posta sulla tomba di un Sessio Massimo si trovò sulla via di porta Leone, tra materiali di fabbrica nelle demolizioni per la sistemazione del Lungo Tevere.

Costruendosi una chiesa, lungo il nuovo corso di Porta Pinciana, si incontrarono altri resti di celle sepolcrali, spettanti alla vasta necropoli che si estendeva fra le attuali vie Pinciana e Salaria. Alcune di tali camere conservavano i resti delle volte, ed in tutte si trovarono oggetti fittili di corredo funebre, specialmente lucerne, delle quali se ne raccolsero più di cinquanta. Vi si trovarono pure alcuni titoli sepolcrali, intieri e frammentati.

Regione I *(Latium et Campania)*.

In località denominata Solluna o Sorluna, circa quattro chilometri fuori di Velletri nel punto in cui l'Appia antica è attraversata dalla via che mena a Conca ed a Nettuno, in occasione di lavori agricoli per piantagione di vigna, si scoprirono oggetti votivi fittili, rappresentanti parti del corpo umano, di varie grandezze, ed animali domestici. Trattasi di un vero deposito votivo di un santuario, che dovè sorgere in quel sito, e che richiamò in altri tempi l'attenzione dei dotti e degli eruditi, i quali da memorie antiche e dal nome odierno ritennero che quivi avesse avuto sede un tempio dedicato al sole ed alla luna.

Nei lavori di risanamento della città di Napoli, fra materiali di scarico estratti dalle trincee, si raccolse una lastra marmorea con iscrizione sepolcrale, ricordante la pietà di una figlia verso i suoi genitori.

Sardinia.

Costruendosi un fabbricato ad uso di pastificio, nel predio di proprietà dei fratelli Buffa, in Cagliari, lungo il viale S. Pietro, furono rimessi in luce numerosi resti di edifici di età romana. Era quivi il quartiere occidentale di Cagliari romana, quello cioè che dall'attuale piazza del Carmine si stendeva verso occidente fino a raggiungere l'attuale borgo di Sant'Aventrace.

Si scoprirono fabbricati appartenenti ad un edificio insigne di grandi proporzioni, probabilmente di carattere pubblico, che prospettava sopra una ampia strada.

Tra gli oggetti rinvenuti merita principale ricordo una bellissima statua di Dionysos, di marmo bianco di grana finissima, alla grandezza del vero, sventuratamente acefala, ma eseguita con buonissima arte. Riproduce il tipo già noto di questa divinità, diffuso specialmente dopo l'età ellenistica: tipo che trova uno dei più belli esemplari nel Dionysos della Villa Tiburtina.

SCIENZE E LETTERE.

R. Accademia dei Lincei.

Seduta del 21 maggio — Pres. D'Ovidio.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci Ferrari, Costelfranco e Schuchardt; fa inoltre menzione dell'opera « El Mexico desconocido » di C. Lumholtz, è del volume dal titolo « Les prix Nobel en 1902. »

Il vice presidente D'Ovidio saluta a nome dell'Accademia il socio straniero Montelius che assiste alla seduta.

Villari, a nome dell'Istituto storico italiano, offre le due parti dell'opera: « I Capitolari delle Arti veneziane sottoposte alla Giustizia e poi alla Giustizia Vecchia, dalle origini al MCCCXXX » editi a cura del prof. Monticolo, e parla di questa pubblicazione rilevandone i pregi e l'importanza.

Lanciani fa omaggio dell'opera del sig. A. Profumo: « Le fonti ed i tempi dell'incendio Neroniano », dandone ampia notizia.

Il socio *Barnabei* presenta la monografia del marchese A. Cappelli sul « Carteggio inedito di L. A. Antinori aquilano, con C. Amaduzzi di Savignano » e mostra quanto sia prezioso questo contributo per la storia degli studi delle antichità nella prima parte del sec. XVIII.

Il socio *Cerruti* presenta in omaggio all'Accademia un volume dal titolo: « Lezioni di Geometria projettiva » del prof. F. Amodeo, e ne discorre.

Il socio *Barnabei* presenta una monografia del prof. A. Furtwaengler, direttore del Museo di Monaco di Baviera, sopra la biga di bronzo di Monteleone, altra volta detta biga di Norcia, e sopra altri bronzi trovati insieme ad essa ed ora trasportati nel Museo di Nuova York.

Si intrattiene a dimostrare l'importanza della memoria del Furtwaengler che si recò in America a studiare questa nostra antichità e dimostrò che la biga di Monteleone è il più splendido, il più completo oggetto che ci sia pervenuto tra i lavori in metallo dell'arte greca arcaica.

L'accademico segretario presenta, perchè sia sottoposta ad esame, una memoria del prof. G. Buonamici intitolata: « Saggio sulla lingua etrusca ».

Vengono poscia presentate le seguenti Note per la inserzione nei Rendiconti:

1. Montelius. — « Sur la période de la tombe Regulini-Galassi ».
2. Schmitt. — « Sul verso *de arte major* ». Pres. dal socio Monaci.
3. Bianchi. — « Sulle superficie deformate per flessione dell'iperboloide ad una falda ».
4. Righi. — « Sull'elettrizzazione prodotta dai raggi del radio.
5. Castelnuovo. — « Sugli integrali semplici appartenenti ad una superficie irregolare. »
6. Lauricella. — « Sulle equazioni della deformazione delle piastre elastiche cilindriche. » Pres. dal socio Volterra.
7. Chella. — « Su di un nuovo apparecchio per la misura assoluta dell'attrito interno dei gas. » Pres. dal corrisp. Battelli.

Istituto statistico internazionale.

Londra, 22. — Il 31 Luglio si riunirà a Londra, l'Istituto Statistico Internazionale, fondato venti anni fa per stabilire una più intensa cooperazione internazionale negli studi statistici. L'attività delle varie sezioni dell'Istituto è principalmente diretta a comparare i risultati e i metodi della indagine statistica nei differenti Stati e nelle diverse condizioni di esistenza nazionale. Oltre ai soggetti teorici si discutono, nelle riunioni dell'Istituto, problemi pratici, come l'immigrazione e l'emigrazione: le statistiche dell'importazione e dell'esportazione. Il commercio internazionale, la produzione nazionale, e tutti i problemi demografici.

Il programma della riunione di Londra sarà stabilito dall'ufficio direttivo dell'Istituto composto del Pres. Dr. Karl Theodor von Inama Sternegg, di tre Vicepres. M. Emile Levasseur, Professore W. Lexis, M. Nicolas Trofnitzky, di un Segret. il sen. italiano Luigi Bodio, e di un Tesoriere.

I membri dell'Istituto non possono essere più di 200: essi sono attualmente 170: 21 Stati vi sono rappresentati dai loro più eminenti statistici ufficiali e da un numero ristretto di studiosi della scienza statistica.

Fra gli scienziati i quali hanno comunicato che contribuiranno alla discussione di Londra sono il Ministro italiano dei Lavori Pubblici on. Ferraris, i sigg. Yves Guyot, Raffalowich, Neymarch, francesi: Gruber, austriaco: Koorosi, ungherese: Kiaer, norvegese. Si attende anche la partecipazione di delegati degli Stati Uniti d'America. La seduta inaugurale sarà aperta dal Principe di Galles.

Drammi di terra e di mare.

Esplosione in una miniera

Liezen (Stiria), 22 Stamane è avvenuta un esplosione di gas *grisou* nella galleria di Bosruck.

Si teme che vi sieno quindici morti. Mancano i particolari.

Liezen. 22 Mentre è avvenuta l'esplosione di gas *grisou* nella galleria di Bosruck vi si trovavano diciassette operai, i quali sono probabilmente tutti morti.

Due volte è stata tentata l'opera di salvataggio: ma è sempre riuscita vana perchè non si può penetrare fino al luogo ove avvenne l'esplosione.

Quattro uomini che hanno tentato il salvataggio sono svenuti ed hanno dovuto essere trasportati fuori della galleria.

Scioperi all'estero.

(S) **Chicago**. 22. — I carrettieri scioperanti uccisero iersera con un colpo di rivoltella un carrettiere negro non appartenente al sindacato.

Un migliaio di persone demolì in parte i locali di un *bar* nel quale il carrettiere negro si era rifugiato.

(S) **Parigi**. 22 Il *Temps* ha da Lione che si prevede prossimo un miglioramento nella situazione dello sciopero dei *Gardiens de la paix*.

Se lo sciopero si prolungasse diventerebbe pericoloso e la popolazione si augura che termini subito.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Grand-Guignol di Parigi, ottiene buon successo un dramma di Lorde e Binet: *L'ossessione*.

Si tratta di un brav' uomo, architetto, padre di due graziosi figliuoletti, il quale va a consultarsi da un dottore, a nome di suo cugino, dicendo che costui prova l'ossessione di uccidere i figli. In realtà egli parla di sè: e crudamente il dottore gli afferma ch'egli diventerà presto pazzo furioso. Nel tempo stesso l'architetto viene a sapere che anche suo padre morì al manicomio: già esaltato e furente corre a casa, si chiude in una stanza coi figli, e li uccide.

— Col titolo *Povera ragazza*, è stata rappresentata al teatro di P. S. Martin, di Parigi, una riduzione di G. Thorel, del dramma di G. Hauptmann, *Rosa Bernd*. L'accoglienza è stata assai buona.

Vedremo quella che ne farà presto il pubblico romano.

— Al Garibaldi di Padova è stata vivamente applaudita la commedia del Giacosa, *Il più forte*, nuova per quelle scene.

— L'editore Arduini di Urbino, ha pubblicato un dramma di L. Renzetti, in quattro atti, *Verso la nuova Russia*. Ivan Star ha due figli rivoluzionari, di cui uno, Michele, guidando una schiera di scioperanti, ha percosso a sangue il principe Mirkoff, e viene per questo imprigionato. Ma il Mirkoff, un giorno, inseguito dalla folla furibonda, cerca rifugio nella casa di Ivan e ottiene la salvezza, promettendo che farà liberar Michele; invece, passato il pericolo, dà ordine di sfratto allo Star e firma la condanna alla deportazione del prigioniero. Il fratello di questo, infiammato di vendetta, ammazza il principe, mentre il vecchio Ivan muore alla notizia di tante sciagure.

— Fra i manoscritti di Otto Enrico Hartleben, l'autore del *Lunedì delle rose*, si sono trovati gli schemi di alcune commedie, di alcuni drammi, ed una traduzione completa, in versi, del *Marito amante della moglie* di G. Giacosa.

— Si è rappresentato all'Arena del Sole di Bologna il nuovo dramma in tre atti di R. Rindi: *Il traforo del Sempione*. Si tratta di una azione passionale che si svolge nel tunnel del Sempione fra due donne e due uomini: con scene spettacolose, fra cui il traforo della montagna e l'incontro degli operai italiani e svizzeri, al suono dell'Inno dei lavoratori.

Lirica. — Il maestro A. Billi di Santangelo in Vado ha composta un'operetta *goliardica* in tre atti: *La fuga di Angelica* che verrà rappresentata al teatro Sanzio di Urbino.

Arte — Pietro Gusman, uno degli artisti stranieri più innamorati del nostro paese e dall'Accademia francese già premiato più volte, e per le opere di pittura riguardanti l'Italia, e pel libro su Pompei, ha esposto a Parigi più di trenta acquarelli e pastelli, i cui soggetti riflettono per la massima parte Roma e Pompei.

Fra essi, i giornali francesi notano con molta lode il *Foro Romano in un tramonto di primavera*, il *Campidoglio durante un temporale*, la *Veduta di Posillipo*, le *Antiche lave di Rocca di Papa*, gli *Oliveti della villa di Q. Vara*, la *Piazza delle Terme* durante l'arrivo del Presidente Loubet.

Gli acquarelli sono, poi, quasi tutti dedicati alla riproduzione delle antichità di Pompei.

— Ottaviano Caroselli è un giovane artista, studioso dell'arte classica, sulla quale egli potrà darci preziosi contributi, come quello pubblicato in questi giorni: « Alcuni studiosi del Domenichino » (tip. Filelfo, Tolentino).

Il Caroselli si occupa di preferenza dei famosi affreschi dello Zampieri nella chiesa di S. Andrea della Valle, in Roma, sui quali studiarono i maggiori artisti della prima metà del secolo XIX, dal Meays al David, dal Franchi al Bonnet, opportunamente rievocati dal Caroselli, oggi appunto che alcuni artisti hanno compiuto nuove dichiarazioni nella bella chiesa del Maderno.

— A Treviso reclamano che l'antica chiesa di S. Francesco (dopo gli sconvolgimenti seguiti alla caduta della Repubblica Veneta ridotta a deposito di foraggi militari, spogliata dei suoi marmi, del campanile e degli altari) sia ridonata al culto e all'antico splendore artistico.

Cominciata nel 1306, fu ingrandita poi mercè la pietà dei devoti che, desiderosi di collocarvi le sepolture, l'adornarono di ricchi mausolei e di artistici altari. Difatti in S. Francesco ebbero tomba i Da Canino, i Rinaldi e Francesca Petrarca, la figlia del cantore di Laura.

— Un' Esposizione di arte veramente aulica è quella dell' Hotèl di Cours la Reine a Parigi. Il Re di Portogallo vi espone un bel paesaggio, *Alemtejo*, ed un pastello: la regina Amelia quattro graziosi acquarelli che rappresentano una veduta di Barberia, un bastone episcopale, una collana ed una battaglia nel medio evo; la duchessa di Vendôme due ventagli dipinti e la principessa di Fiandra tre eleganti quadretti di impressioni.

— Molto importante è la scoperta, fatta a Gand, di una pittura murale della fine del secolo XV, che rappresenta l'Ultima Cena di N. S. E' un dipinto ad olio fatto immediatamente sul muro preparato all'uopo, impressionante per vivacità di tinte, per varietà di tipi e per gli accessori che costituiscono il banchetto sopra una nuda tavola.

Essa fa pensare al Van der Goëtz: ed a quel Giusto di Gand, del quale, nella Pinacoteca di Urbino, è una splendida tavola, che quell' amministrazione *popolare* smania di poter vendere!

×

Necrologio. — E' morto, nel manicomio di Long-Island, un attore americano, che ebbe qualche notorietà anche in Europa, alcuni anni sono, G. Barrymove. Egli, che scrisse anche qualche dramma, pretese che la *Fedora* del Sardou non fosse che un rifacimento di una sua *Nadjesha*: e, realmente, la situazione principale si avvicina.

E' inutile ricordare la spiritosa lettera, con cui il Sardou dichiarava di non aver mai nè sentito nominare il Barrymove nè conosciuti i suoi lavori teatrali.

Stazioni radiotelegrafiche.

Madrid. 22. — E' stata istituita una Commissione presieduta dal generale Polavieja, con l'incarico di studiare d'urgenza l'impianto di stazioni radiotelegrafiche fra l'Africa settentrionale spagnuola ed il mezzogiorno della penisola.

Sports

Concorso automobilistico.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*

Milano 22, ore 17.25. — La Giuria del Concorso di tourismo e automobilismo, oggi esaurendo il proprio mandato in merito a cinque delle sette vetturette partite, assegnò la Coppa dei soci e lire 1000 a Reale, che montava una Peugeot da 7 cavalli, a Soldati e Leone coll'Oldsmobile da 7 cavalli, a Tamagni colla Marchand da 10 cavalli.

Il convegno promosso dal Touring per festeggiare dal 27 al 29 corrente il decimo anniversario della sua fondazione raccolse 10000 adesioni; per il banchetto 3000, per la gita al Sempione 2700.

Il Sottosegretario di Stato all'agricoltura on. Del Balzo, rappresenterà il Governo.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Autore ed editore.

Il *Figaro* racconta che Vigné d'Acton, il noto deputato colonialista, poeta e novelliere, di cui pubblicammo anche noi un romanzo: *Il Ponte d'amore*, sostiene ora un processo al tribunale di commercio di Parigi contro il suo editore.

Questi s'era impegnato di pubblicare una serie di romanzi relativi alla vita parlamentare: ma poi letti i primi due volumi, per la paura di essere processato, ha rifiutato di apporvi la ditta della sua Casa.

E' un bel caso, e — diciamolo pure — una appetitosa *réclame*... aperitiva.

Il diamante excelsior.

New-York, 22 — Il *New-York-World* dice che tre diamanti del valore di 450 mila franchi, staccati dal famoso diamante *excelsior* sono scomparsi dal negozio di Tiffman e Compagni. Si crede che siano stati rubati da un impiegato.

La polizia cerca il colpevole in Europa e in America.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 23 Maggio 1905. – S. Desiderio

Leva il Sole alle ore 4.45 m. — Tramonta alle 7.27 s.
Leva la Luna alle ore 11.1 s. — Tramonta alle 8.5 m.
Ave Maria suona alle ore 7 3|4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 22 Maggio 1905 – alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	6.4	1|4 coper.	Nizza	13.7	nebbioso
Amburgo	6.4	coperto	Zurigo	9.3	coperto
Vienna	13.2	3|4 coper.	Costantin. li	17.8	sereno
Madrid	14.9	1|2 coper.	Malta	19.4	nebbioso
Parigi	7.3	sereno	Atene	20.5	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	16.6	coperto	mosso	18.1	15.8
Torino	13.4	coperto	—	20.9	12.8
Milano	15.0	3|4 coperto	—	23.5	13.1
Venezia	13.4	coperto	calmo	22.3	14.2
Bologna	15.0	coperto	—	22.4	14.5
Ravenna	16.9	coperto	—	21.8	13.2
Ancona	19.2	coperto	calmo	21.8	15.1
Firenze	15.6	coperto	—	23.0	15.0
ROMA	15.2	coperto	—	22.6	14.5
Bari	19.0	coperto	calmo	21.0	16.0
Napoli	16.8	coperto	mosso	21.6	15.6
Caggiano	14.3	coperto	—	18.9	12.9
Tiriolo	15.6	coperto	—	18.5	10.0
Palermo	20.8	sereno	calmo	22.6	13.5
Messina	21.4	1|4 coperto	mosso	24.3	18.2
Cagliari	19.0	sereno	calmo	23.3	13.0

Probabilità: venti moderati settentrionali al Nord, tra Sud e levante altrove, cielo quasi ovunque nuvoloso; pioggie sparse e qualche temporale; mare quà e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 753.7. Termometro centig. ***massima 25.4 minima 14,5.***

Umidità relativa 40 assoluta 9.53. Vento a mezzodì S. Stato del cielo coperto.

Anagramma.

Sono città - sto presso a Fano
Fui dei Sassanidi, rege persiano.

Spiegazione del precedente passatempo:

Nome - Mano - Ago - Ego - Goa - Gomena

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 19 e 20 maggio 1905.
Nati 76 compresi 4 nati morti
Morti 41 dei quali 15 sotto i 7 anni.

Morti

Fallagiarda Davide fu Domenico, Trento, 55, usciere, conj.
Formica Augusto fu Luigi, Roma, 58, segatore, celibe
Ciavola Domenica fu Domenico, Morlupo, 21
Fiaconi Emidio fu Lorenzo, Treia, 83, cameriere, ved.
Bassi Amalia fu Biagio, Roma, 71, nubile
De Grecis Rosina di Giuseppe, Bari, 22, nubile
De Sisti Giuseppa fu Domenico, Albano, 40, conj. Beltrami
Palumbo Lucia fu Carmine, Villa Alfonsine, 56, conj. Siristo
Petrelli Giovanni fu Luca, Scheggia, 60, campagnolo, conj.
Lombardelli Clementina di Pietro, Albano Laziale, 41, coniugata Lanzi
Cecchini Maddalena, Teramo, 78
Ariè Elena fu Francesco, Roma, 65
Petrucci Domenica, Grotte di Castro, conj. Ricci
Jarret Enrico Giuseppe, Ventburg, 89
Pangrazio Maria di Alessandro, 23
Savelli Francesca di Michele, Roma, 21
Parsi Giulio di Ettore, Roma, 22, celibe
Felici Carlo fu Felice, Siena, 74, sacerdote, celibe
Iorio Vincenzo fu Domenico, conj
Boero Giovanni fu Giuseppe, Falicetto, 35, religioso, celibe
Maciotti Gerardo fu Virginio, Velletri, 61, possidente, conj.
Coniglio Anna di Paolo, Orvieto, 19, nubile
Fumasoni Pietro fu Giovanni, Marino, 29, muratore, conj.
Moresco Rachele di Abramo, Roma, 9
Gentili Pietro fu Ferdinando, Pacentro, 50, portiere, conj.
Trosolini Benilde fu Maurizio, Assagna, 81, nubile

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

22 maggio — Pres. **Canonico** *— Ore 15.5*

Presidente annunzia una domanda di interpellanza del sen. Veronese ai Ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro per sapere quali provvedimenti intendano prendere per impedire il ripetersi dei frequenti disastri causati dalle inondazioni.

(Ne saranno informati i ministri interpellati).

Bilancio d'Agricolt., Ind. e Commercio.

Senza discussione si approvano i capitoli 1-42.

Arrivabene al cap. 43 (servizio zootecnico) nota la scarsezza dell'assegnamento e fa raccomandazioni per stabilire stazioni taurine e per avere un censimento del bestiame.

Aggiunge che le cure del Governo devono essere rivolte anche al bestiame suino che è un grande interesse economico, specialmente per l'Italia centrale.

Tasca-Lanza si associa a queste raccomandazioni.

Rava. Rileva che la zootecnia da noi come all'estero è in continuo progresso e riconosce che i fondi stanziati in bilancio sono insufficienti.

Nondimeno egli fa quanto è possibile per promuovere l'allevamento del bestiame e le industrie relative.

Lamenta la soverchia tassazione dell'agricoltura da parte degli enti locali ed esorta gli oratori a seguire nelle loro Provincie l'esempio di quello che è stato fatto nel Friuli.

Arrivabene ringrazia e fa voti che il ministro del Tesoro trovi modo di raddoppiare gli assegnamenti dei capitoli relativi al servizio zootecnico.

Tasca-Lanza ringrazia, ma crede difficile introdurre nelle Provincie Meridionali il sistema introdotto nel Friuli.

Il capitolo è approvato. Si approvano i capitoli dal 43 al 48.

Carta-Mameli (rel.) all'art. 58 bis nota i danni che provengono all'industria dalla sofisticazione degli oli d'olivo.

Rava osserva che il problema è tale che non si può risolvere con un decreto ministeriale. Ne ha perciò sottoposto l'esame al Consiglio dell'industria. Per la difesa degli olivi ha preso provvedimenti d'accordo col ministro del Tesoro.

Il cap. 48 bis è approvato e, senza discussione, i capitoli dal 49 al 64.

Carta-Mameli. Al cap. 65 rileva alcuni esperimenti riusciti nella bonificazione dell'Agro romano. Crede che quivi darebbe buoni risultati la coltivazione del tabacco estero.

Rava conferma le asserzioni del preopinante ed assicura che il Ministro delle finanze procura di agevolare tale coltivazione.

Il cap. 65 è approvato. Senza discussione si approvano i cap. dal 66 al 79.

Rodio. Al cap. 80 « Servizio forestale » nota che qualche cosa si è fatto in materia, ma molto rimane a fare. Dimostra la necessità di provvedere ai rimboschimenti, tenendo conto dell'avvertimento dei recenti disastri.

Carta-Mameli ricorda che la questione fu discussa già l'altr'anno in Senato, il quale credette di aver mosso un passo sulla via della risoluzione approvando il disegno di legge sul rimboschimento.

Rammenta anche la recente legge sulla piantagione degli alberi lungo le strade e confida nell'energia del Ministro.

Rava. Ripete che con i fondi stanziati in bilancio non è possibile fare una politica di rimboschimento. Accenna alle varie disposizioni della vigente legislazione in materia e dice che conviene collegare meglio l'opera del Ministro d'Agricoltura con quello dei Lavori Pubblici, specialmente per ciò che riguarda il regime dei fiumi. Nulla tralascia in pro' del ripiantamento dei boschi, ma non è sua colpa se i mezzi sono inadeguati allo scopo.

Pierantoni nota che al diboschimento hanno contribuito i demani, gli usi civici e le costruzioni ferroviarie.

Rava conferma i propositi del Governo e terrà nel debito conto le raccomandazioni rivoltegli.

Il cap. 80 è approvato e così i seguenti fino al 109.

Pisa al cap. 110 « Stipendio degl'ispettori dell'industria » rileva quanto è meglio dotato il Ministero d'agricoltura in Francia e quanto sono esigui in Italia i fondi per i più alti fini sociali. Dice necessario l'aumento degli ispettori perchè meglio sorveglino l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Rava assicura che la legge sugli infortuni si applica felicemente, e nulla ha trascurato per la migliore applicazione di quella sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il cap. 110 e seguenti fino al 133 sono approvati.

Rodio. al cap. 134 (Statistica), osserva che la somma è molto esigua. Rileva che il Consiglio di statistica da 4 anni non fu convocato, nemmeno pei lavori dell'ultimo censimento, e dimostra l'utilità che esso si riunisca annualmente.

Rava. Consente in tali osservazioni, ma rileva che quando egli venne al Ministero non trovò alcun fondo assegnato per la convocazione del Consiglio di statistica, nè potè ottenerlo in seguito.

Quest'anno ha ottenuto lo stanziamento di 25 mila lire che ha dedicate alla statistica agraria.

Il capitolo 134 e seguenti fino al 153 sono approvati.

Casana al 154 (bonificamento dell'Agro Romano) raccomanda che si provveda con sollecitudine all'inizio della rete stradale e alla formazione dei Consorzi per la sistemazione dei fossi.

Rava per la sistemazione idraulica e stradale ha fatto compiere studi, che già sono stati presentati al ministro dei LL. PP.

Il cap. 104 è approvato ed i successivi fino al 172 ed ultimo passano senza osservazioni.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Senza discussione, si approva il progetto di legge: « Trasporto di fondi, riguardanti le pensioni per l'esercizio 1904-905, dal bilancio dei lavori pubblici a quello delle poste e dei telegrafi ».

Si votano a scrutinio segreto i disegni di legge discussi.

Presidente annunzia il risultato della votazione:

Bilancio di assestamento: Fav. 70 — cont. 3.

Bilancio di Agr. Ind. e Commercio: Fav. 70 — cont. 3.

Trasporto di fondi per le pensioni: Fav. 68 — cont. 6

Il Senato approva.

La seduta è tolta a ore 18.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

Seduta (87) 22 maggio — Pres. **Marcora.**

De Novellis (segr.) legge il processo verbale della tornata antimeridiana di venerdì 19 corr., che è approvato.

Bilancio dell'Istruzione Pubblica

Rummo, parlando sul cap. 77 (scavi comunali e provinciali) raccomanda al Ministro di far rimettere alla luce il teatro romano di Benevento che si trova a pochi metri sotto il suolo. (Bene).

Rizza richiama l'attenzione del Ministro sulla convenienza di far procedere agli scavi di Camerina antica rivale di Siracusa, in prossimità di Scoglietti.

Bianchi (Min. I. P.) è dolente che le condizioni del bilancio non gli consentano di fare promesse formali; ma assicura che si studierà a provvedere a mettere in luce il teatro romano di Benevento ed a provvedere agli scavi di Camerina.

Fucci chiede quali intendimenti abbia il Ministro per i custodi dei monumenti che attendono provvedenze dal Governo, e raccomanda che in un riordinamento si tenga conto degli attuali straordinari.

Baccelli Guido, a nome anche di numerosi colleghi, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Ministro della P. I. riprenderà alacremente l'esecuzione della legge 18 dicembre 1896 ».

Lamenta l'abbandono in cui fu lasciata per tanti anni la passeggiata archeologica e sostiene la necessità di non lasciare indefinitivamente gravare sulle proprietà private i vincoli che derivano dalla riferita legge.

Dimostra poi i vantaggi non solo morali, ma materiali che ridonderanno a Roma quando siano restituiti alla venerazione del mondo civile tanti insigni monumenti. (Vive approvazioni).

Bianchi (Min. P. I.), osserva che gli scavi del Foro distolsero le somme che si dovevano dedicare alla passeggiata archeologica.

Accetta quindi l'ordine del giorno dell'on. Baccelli augurandosi che gli sia possibile dare alla legge la dovuta applicazione.

Baccelli Guido prende atto della dichiarazione del Ministro, raccomandandogli di frenare le spese eccessive e di applicare le disposizioni della legge.

Bianchi (Min. I. P.) risponde all'on. Fucci di ripresentare l'organico da lui domandato.

Rubini (Pres. della G. del bil.) non si oppone all'approvazione dell'ordine del giorno dell'on. Baccelli, poichè non può contrastarsi l'esecuzione d'una legge.

(Si approva l'ordine del giorno dell'on. Guido Baccelli).

Ciccarone, al cap. 89, lamenta che lo stanziamento dei fondi destinati ai monumenti dell'Abruzzo sia conglobato con quello pei monumenti di Roma che li assorbono per la maggior parte; e raccomanda al Ministro che si faccia ai monumenti abruzzesi la parte cui hanno diritto.

Bianchi (P. I.) riconosce giuste le raccomandazioni dell'on. Ciccarone e provvederà ad esaudirle nel prossimo bilancio.

Lucifero rileva l'assoluta insufficienza dello stanziamento per mantenere i monumenti dell'Italia meridionale e che si trovano in permanente pericolo di rovina.

Segnala in particolar modo il pericolo che minaccia gli avanzi del tempio di Hera Lacinia nobilissima reliquia della civiltà greca in Italia, e raccomanda che si eviti una distruzione che sarebbe un delitto contro l'arte e la storia. (Bene).

Jatta si unisce alla raccomandazione dell'on. Lucifero e prega poi il Ministro di istituire un ufficio regionale per la conservazione dei monumenti nelle Provincie estreme del Mezzogiorno, distaccandole dall'Ufficio di Napoli.

Richiama poi l'attenzione del Ministro sull'abbandono in cui si trova il castello di Federico II.

Manna (rel.) osserva all'on. Lucifero che non è punto diminuita la somma complessiva stanziata pei monumenti nelle Provincie meridionali.

Bianchi (P. I.) risponde all'on. Lucifero che i fondi destinati alla manutenzione dei monumenti meridionali sono certamente scarsi, ma che non può prendere alcun impegno tranne quello di curare che le somme siano spese bene e ripartite con equità.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Jatta.

Matteucci a nome anche degli on. Pellerano e Montanti propone che sia cresciuto di diecimila lire lo stanziamento del cap. 99 per provvedere degnamente all'Istituto di Belle Arti di Lucca, migliorandone i locali e pareggiando gli stipendi degli insegnanti.

Rileva infine i doveri che ha il Parlamento verso l'arte, inestinguibile gloria d'Italia. (Bravo).

Pellerano raccomanda all'attenzione del Ministro l'Accademia di Massa, il cui organico è insufficiente ai bisogni, essendo notevolmente aumentato il numero degli allievi.

Confida che sarà approvato l'aumento di stanziamento, una metà del quale andrà a beneficio dell'Accademia di Massa, benemerita dell'arte italiana.

Di Scalea si dichiara contrario al sistema di improvvisare proposte di nuovi stanziamenti. Nota quindi, che mentre altre regioni abbondano di istituti artistici, invece la Sicilia non ha che un istituto di Belle Arti, dovuto alla iniziativa di Giuseppe Garibaldi, ma attuato in proporzioni assai meschine.

Ricorda gli studi di una speciale Commissione, la quale aveva proposto di dare un migliore assetto all'Istituto di Belle Arti di Palermo e raccomanda al ministro di voler provvedere a migliorare le condizioni di quell'Istituto, specie per ciò che riguarda gli stipendi.

Bianchi (ministro P. I.) dice che le sue migliori intenzioni in pro dell'insegnamento artistico urtano contro le fatali necessità del bilancio. Nota poi che il numero degli istituti è eccessivo e che la maggior parte di essi si trova in condizioni tristissime. Prende perciò impegno di studiare in generale la questione di una riforma degli istituti di Belle Arti, che riconosce urgente, ma non potrebbe per ora accettare proposte di aumenti.

Matteucci e **Pellerano** ritirano l'emendamento.

Di Scalea, al cap. 107, raccomanda al ministro che gli acquisti per la galleria moderna siano fatti per dotarla delle migliori opere dell'arte contemporanea e non per beneficare questo o quell'artista.

Bianchi (min. P. I.) terrà conto della raccomandazione dell'on. Di Scalea, ma gli fa osservare che l'esiguità dello stanziamento ha per effetto inevitabile di lasciare molti malcontenti.

Cameroni a nome anche degli on. Romussi, Cornaggia, Cabrini, Mira, Canetta e Pavia, svolge il seguente ordine del giorno al capitolo 108:

« La Camera invita il Governo a presentare colla maggiore sollecitudine un disegno di legge diretto ad introdurre nell'organico del R. Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano quelle riforme che da un lato lo rendano pari al suo compito ed alla sua importanza artistica, dall'altro appaghino le ragionevoli aspirazioni dei docenti e del personale addetti a quell'istituto ».

Rileva la grande importanza che ha per il nostro paese l'insegnamento della musica, per la quale il nostro paese ha dalla natura privilegiate attitudini, e che costituisce una delle nostre maggiori glorie.

Espone poi le vicende dell'insegnamento musicale, notando che esso è dovuto in gran parte alle private iniziative, mentre pure sono ad esso collegati tanti interessi nazionali.

Crede che il Ministro dovrebbe formare oggetto di studio la questione degli istituti musicali, per vedere se non convenga di ordinarli a seconda della loro importanza, accordando loro una maggiore autonomia. Segnala quindi l'importanza del Conservatorio di Milano e ricorda le proposte che la direzione di esso fece fino dal 1900 per alcune necessarie riforme di quell'istituto.

Raccomanda questi concetti allo studio dell'on. Ministro (approvazioni).

Torrigiani insiste egli pure per la sollecita approvazione degli organici, da sei anni promessi ed attesi, degli istituti musicali, notando che un siffatto precario stato di cose pregiudica il buon andamento di questi istituti. Richiama poi in modo particolare l'attenzione del ministro sulle condizioni di quello di Firenze.

Ritiene poi che la Commissione permanente per l'arte musicale debba essere radicalmente riformata, mutandone l'ordinamento e chiamando a farne parte persone competenti e disinteressate (benissimo).

Guerci entusiasta un tempo dei conservatori musicali, ha ora alquanto modificato la sua opinione. Il Conservatorio di Parma, un tempo sì glorioso e che diede tanti grandi artisti, ora non dà più risultati apprezzabili, soprattutto perchè nella scelta degli alunni non si bada a che questi abbiano una vera vocazione. E la stessa cosa potrebbe dirsi delle Accademie di belle arti.

Appunto per indirizzare per le vie dell'arte coloro che all'arte sono veramente chiamati e perchè molte forze preziose non vadano perdute per la miseria economica delle famiglie, ritiene indispensabile istituire il più gran numero possibile di borse di studio (bene).

Bianchi Leonardo, Min. P. I., assicura gli on. Torrigiani e Cameroni che si propone di presentare gli organici dei vari Conservatori musicali, e aggiunge che rivolgerà le sue cure particolari agl'Istituti di Firenze e di Milano. Prega l'on. Cameroni di convertire il suo ordine del giorno in una raccomandazione.

All'on. Torrigiani dichiara poi esser suo fermo intendimento convertire la Commissione dell'arte musicale in una Sezione della Giunta di belle arti. Riconosce la gravità delle questioni sollevate dall'on. Guerci e promette di occuparsene con ogni diligenza.

Cameroni, soddisfatto, ritira l'ordine del giorno.

La seduta è tolta a ore 12.10.

Seduta del pomeriggio.

Seduta (88) 22 maggio — Presidenza **De Riseis.**

Cirmeni (segr.) legge il processo verbale della tornata di sabato 20 corr. che è approvato.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto congedi i dep. De Gallia e Centurini. (Sono conceduti).

La Camera rumena alla Camera italiana.

Presidente comunica un telegramma col quale il Presidente della Camera rumena esprime la riconoscenza della Camera stessa per la simpatia espressa dalla Camera e dal Governo italiano per la causa dei rumeni di Macedonia.

Ricambia il cordiale saluto ed esprime per la Camera rumena i sentimenti di viva simpatia della Camera dei deputati italiana. (Vive e generali approvazioni).

INTERPELLANZE.

I nuovi biglietti da 5 lire.

Fasce (tesoro) risponde al dep. Brunialti che interroga « per sapere a chi si debba la scelta del tipo dei nuovi biglietti da 5 lire, nonchè come e quando intenda dare esecuzione alla proposta della Commissione per la moneta d'appunto.

La prova del biglietto da 5 lire venne dal Ministro predecessore sottoposta all'esame della Commissione tecnico-artistico-monetaria.

L'urgenza di avere sollecitamente i biglietti disponibili per la circolazione, fece sì che i biglietti stessi, nella stampa affrettata, riuscirono a tinte troppo cariche e perciò di poco bell'effetto. Il Ministero ne ha sospesa la tiratura e va a provvedere affinchè sia indetto un pubblico concorso per nuovi disegni da 5 e da 10 lire. Circa la moneta d'appunto, il Ministero accolse le proposte della Commissione nominata dal Ministro Luzzatti, cioè di sopprimere la moneta da 25 cent. di nichello puro e di trasformare in pezzi da 20 cent. puro le attuali monetine da 20 cent. di nichelio misto, nonchè 20 milioni di monete di bronzo da 5 e da 10 centesimi, ed all'uopo è pronto per la presentazione un disegno di legge che modifichi ed integri quella del 7 luglio 1901. (Benissimo).

Brunialti si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni dell'on. Sottosegretario di Stato, le quali certamente produrranno nel paese la migliore impressione, desideroso che, anche nelle monete, si rifletta il senso artistico nazionale.

Il 1° maggio a S. Casciano.

Marsengo-Bastia, SS. Int., risponde al deputato Numa Campi, il quale interroga per conoscere se il contegno provocatore tenuto dall'autorità politica di Rocca S. Casciano (Firenze) contro una folla pacifica nella occasione del festa del primo maggio abbia corrisposto alle istruzioni emanate per la circostanza dall'onorevole Ministro.

Dichiara che il contegno dell'autorità politica di Rocca San Casciano non fu per nulla provocatore e corrispose alle istruzioni di moderazione e di prudenza ad essa impartite dal Ministero (approvazioni).

Campi Numa non consente nella esposizione dei fatti mandata al Ministero e, in base ad informazioni personalmente assunte, rettifica la esposizione stessa in modo che ne risulta che l'autorità della pubblica sicurezza diretta dal sottoprefetto assunse un contegno provocatore per vendicarsi dell'insuccesso riportato nelle ultime elezioni.

Lo scioglimento del Comune di S. Sofia.

Marsengo-Bastia, SS. Int., risponde alla interrogazione del dep. Numa Campi, circa le cause che hanno determinato lo scioglimento dell'amministrazione comunale di Santa Sofia (Firenze).

Le cause sono indicate nella relazione che precede il decreto di scioglimento e si riassumono in ciò che l'amministrazione era impotente a sciogliere i problemi che le incombevano.

Campi Numa. Confuta partitamente le accuse dirette all'Amministrazione comunale di Santa Sofia e quindi si dichiara insoddisfatto.

Albicini giura.

Le vie strategiche dell'Appennino ligure.

Cavagnari. Interpella i Ministri della guerra, dei lavori pubblici e degli interni « per conoscere se e quali provvedimenti intendano dare di fronte agli innovati criteri dell'autorità militare, la quale con recenti veti desunti da una presupposta difesa dello Stato, intralcia nel Ligure Appennino lo sviluppo della viabilità, togliendo a quelle ottime popolazioni il conforto di giuste e secolari aspirazioni, ed il migliore ausilio nella dura lotta che sostengono per l'esistenza e per il loro miglioramento economico ».

Lamenta che lo Stato Maggiore, esorbitando dalle attribuzioni conferitegli dal regolamento per il servizio territoriale, abbia vietato la costruzione di strade destinate a mettere in comunicazione l'Appennino ligure col mare da una parte e con la valle del Po dall'altra, costruzione precedentemente dallo stesso Corpo di Stato Maggiore autorizzata. Richiama quindi il Ministro della guerra a rispettare quel regolamento.

Lamenta altresì la inconvenienza per la quale tali divieti talora arrivano ad opere già iniziate e talora vengono annientati dallo stesso Ministero della guerra con la costruzione di strade dapprima impedite e, riferendo alcune parole dell'onor. Pelloux, sostiene che sotto il pretesto della difesa militare non si ha diritto d'impedire lo svolgimento economico del paese.

Esclude poi che il divieto sia ragionevole perchè le strade dell'Appennino ligure furono approvate con la legge 23 luglio 1881 specialmente per il contributo che esse, secondo il parere dei valentissimi generali e di competentissime Commissioni parlamentari, poterono portare alla difesa del paese; e perchè lo stesso Comando del Corpo d'armata di Piacenza propugnò la necessità di uno di quei valichi (quello di Crocilia) che ora si bandiscono come perniciosi alla difesa nazionale.

Accenna alla strada che doveva congiungere le altre due quasi parallele che dalla Valle del Po mettono capo a Sarzana e Spezia e a Genova, lamentando che anche questa, benchè inscritta dalla legge 1881, sia stata ostacolata dallo stato maggiore danneggiando anche per questa via gli interessi di quelle popolazioni. (Bene).

Conclude dichiarando che la difesa di quegli interessi e di quei diritti è tanto giusta e legittima che, se non dovesse riuscire a farli rispettare, dovrebbe pregare quelle popolazioni a cercare un altro rappresentante. (Commenti. Approvazioni).

Pedotti (Guerra) riconosce la grande importanza della questione sollevata dall'on. Cavagnari ma non può accettare le molte accuse che egli ha voluto rivolgere al Corpo di Stato Maggiore e rileva innanzi tutto che i poteri delle autorità militari in fatto di opere pubbliche non sono oggi in alcuna guisa mutati da quelli determinati coll'art. 2 della legge del 1865.

Il Ministro della guerra è costituzionalmente responsabile di quanto operano le autorità militari, ma è chiaro che, per le alte questioni della difesa nazionale, deve essere confortato dal parere dello Stato Maggiore e non può a meno di seguire quel parere medesimo tranne in casi eccezionali e per riconosciute necessità.

Ricorda all'on. Cavagnari di avere anche recentemente, e in seguito a una sua interrogazione, permesso la costruzione di una strada nell'Appennino ligure, malgrado l'avviso contrario dello Stato Maggiore, perchè desidera conciliare in quanto è possibile la difesa dello Stato con gli interessi delle popolazioni.

Ricorda altresì che per altri cinque tronchi di strade nell'Appennino ligure il Ministero della guerra diede subito il nulla osta; ciò che prova come non vi sia proposito determinato. Per due tronchi il nulla osta non si può dare perchè la loro costruzione sarebbe grandemente pericolosa per la difesa di Genova.

L'on. Ministro dimostra con argomentazioni di indole strategica questa affermazione, notando che se in altri tempi si poterono esprimere, con rispettata competenza, altri pareri, ciò dipende dal fatto che mutano per mille ragioni anche le regole della strategia.

Le strade ora reclamate dall'on. Cavagnari finirebbero coll'aprire una grande via di comunicazione tra Chiavari e Piacenza, via che sarebbe grandemente pericolosa per la difesa nazionale, essendo dimostrato dalla nostra storia militare che un esercito che arrivi nella valle del Po può considerarsi padrone dell'Italia (commenti). Onde prima di costruire quelle strade bisognerebbe stabilire un formidabile sistema di fortificazioni.

Riconosce che le popolazioni interessate risentono notevoli danni, ma ciò dipende da inevitabile necessità di cose, e per evitare al paese disastri incalcolabili. Promette nondimeno che riprenderà personalmente in esame tutta la questione per vedere se ci sia un modo di risolverla come l'on. Cavagnari desidera (approvazioni).

Ferraris, Min. LL. PP., risponde all'on. Cavagnari che l'amministrazione alla quale presiede non ha fatto e non poteva fare altro che obbedire alle disposizioni dell'art. 12 della legge sulle opere pubbliche.

Cavagnari prende atto delle dichiarazioni del Ministro intorno ai poteri delle autorità militari che da lui dipendono.

Insiste nel dire che, nel 1881 e nel 1885 le strade di cui si discute furono dalle autorità militari dichiarate non solamente non pericolose ma utili alla difesa del paese. Perciò non comprende i nuovi criteri che sono disastrosi per le popolazioni, e quindi si augura che un nuovo esame della questione, che è grave, induca il ministro a diverse conclusioni (Bravo!)

Ferraris (LL. PP.) osserva che la legge del 1881 fu bensì concertata con le autorità militari, ma all'art. 14 confermò tassativamente le riserve contenute nell'art. 2 della legge del 1865.

Cavagnari. E' vero: ma appunto per questo rimane il fatto che quando si inserissero certe strade nella legge del 1881, furono preventivamente consultate le autorità militari.

Per gli alloggi dei condannati applicati alla bonifica dell'Agro romano

Celli svolge una sua interpellanza ai Ministri dell'Interno e della Guerra « per conoscere se e quando intendano destinare temporaneamente le fortificazioni attorno a Roma per alloggiarvi i condannati man mano che dovranno attendere alla costruzione delle strade per la bonifica dell'Agro romano ».

Nota che le fortificazioni costruite da molti anni intorno a Roma hanno oramai perduto ogni valore di efficace difesa militare, mentre possono essere efficacissimo mezzo per la bonifica dell'Agro romano.

Accenna in particolar modo ai fortilizi più periferici che potrebbero essere destinati a ricovero temporaneo dei condannati adibiti ai lavori di collegazione circolare delle strade radiali che si dipartono da Roma.

Ricorda infine che in questo senso fu già formulato unanimemente un voto della Commissione che presiede all'esecuzione della legge sull'Agro Romano. Confida che il Ministro della guerra vorrà contribuire, accogliendo questo voto, ad una grande opera di civiltà. (Bene).

Pedotti (guerra) Circa le fortificazioni che sono attorno a Roma, ammette che se la loro efficacia può essere stata in parte modificata dall'aumentata potenza delle artiglierie, non si può però dire ancora che esse abbiano perduto il loro valore difensivo.

Quanto all'impiego dei forti per alloggiarvi i condannati osserva che, nei riguardi della vigilanza, questi sono troppo lontani dai lavori da farsi, e che contengono, oltre alle artiglierie molto altro materiale, del quale dovrebbero essere sgombrati, e che inoltre son collocati vicino alle polveriere, ciò che verrebbe a costituire un grave pericolo. In questo stato di cose non è possibile per ora accogliere la proposta dell'on. Celli.

Prende però impegno di fare studiare la questione, previ gli accordi col Ministero dell'interno.

Celli è lieto di questa promessa e ne prende atto. Osserva poi che non tutti i forti si trovano nelle stesse condizioni e che ve ne sono che si prestano più facilmente ed opportunamente ad accogliere i condannati.

Assume la presidenza Marcora.

Bilancio dell'Istruzione Pubblica.

Squitti al cap. 125 (Ginnasi e Licei) nota che la somma di questo capitolo è sempre venuta aumentando dal 1861 in poi, ma che essa è ancora insufficiente ai bisogni specialmente per ciò che riguarda gli organici degl'insegnanti e che all'aumento degli stanziamenti non hanno corrisposto i progressi dell'istruzione.

Rileva poi che lo Stato ha sempre osteggiato in tutti i modi l'istruzione secondaria privata, per timore che in essa si infiltrassero influenze avverse alle istituzioni. Ma esso non è riuscito nel suo intento di combattere le scuole clericali, ed ha ottenuto soltanto l'effetto di deprimere l'istruzione secondaria.

Crede che una delle più urgenti riforme sia quella dell'istruzione secondaria, per farla ritornare alle sue gloriose tradizioni. Confida che il Ministro vorrà a questa riforma legare il suo nome, e rendersi benemerito della patria. (Approvazioni).

Turco richiama l'attenzione del Ministro sopra un voto del Consiglio provinciale di Cosenza per reclamare l'esecuzione di antiche convenzioni relative alla Scuola universitaria di Cosenza, o l'esonero dai contributi che a tale scopo sono pagati da quella Provincia.

Santini. Quanto ai programmi delle scuole classiche è di avviso che in esse non si possa fare a meno del latino, che così strettamente si collega colla nostra lingua: anzi vorrebbe che ad esso si facesse ancora più larga parte, perchè non vi ha miglior mezzo per svolgere l'intelligenza fra noi, inspirando elevati sentimenti, e conservando le antiche tradizioni e le glorie patrie.

Richiama poi l'attenzione del Ministro sulla necessità di vigilare perchè sia mantenuto lo spirito di disciplina nel corpo degli insegnanti, e non si rinnovi il caso di un professore che a scopo partigiano possa permettersi di vituperare membri del Parlamento. (Commenti).

Ricorda che nel congresso degli insegnanti secondari una parte di questi fece aperta adesione a partiti sovversivi. Si compiace però che siasi subito prodotta una salutare reazione fra essi; ed invita il Ministro a voler ricondurre la disciplina nel corpo insegnante ed il rispetto alle istituzioni.

Manna (rel.). Fa osservare all'on. Squitti che nello stanziamento è anche compresa la spesa per le classi aggiunte. Circa l'efficacia dell'insegnamento nota che l'estensione delle materie ha nociuto all'intensità degli studi, nel che appunto sta la ragione principale delle invocate riforme.

Bianchi (Ministro P. I.), rispondendo all'on. Squitti nota che fino al 1875 i programmi delle scuole non comprendevano ancora tante svariate materie, e che fino a quel tempo l'insegnamento veniva impartito da professori imbevuti di coltura umanistica.

All'on. Turco promette che studierà l'importante questione da lui sollevata, per risolverla secondo giustizia.

Dichiara all'on. Santini di non poter accogliere l'invito che gli ha rivolto, perchè non crede che il ministro possa spingere la sua vigilanza al di là di ciò che riguarda la moralità dei professosi.

Cabrini, al cap. 137, raccomanda al ministro di voler procedere ad una riforma del Convitto Principe di Napoli, in Assisi, specialmente nei suoi rapporti con la scuola tecnica, il cui personale avrebbe bisogno di essere ringiovanito.

Santini richiama l'attenzione del Ministro sulle condizioni del Convitto nazionale di Roma, per il quale è stata proposta la costruzione di un apposito edificio, reclamato dalla necessità più urgente. Raccomanda al Ministro di voler sollecitare le pratiche relative, poichè altrimenti il convitto sarebbe obbligato a ritornare al locale di piazza Nicosia, riconosciuto disadatto ed insufficiente, tanto che fu dovuto abbandonare.

Bianchi (P. I.) all'on. Cabrini dichiara che si provvederà al Convitto di Assisi.

Assicura l'on. Santini che non mancherà di rivolgere tutte le sue cure al Convitto Nazionale di Roma. E in generale afferma essere proposito suo che i Convitti Nazionali possano fare una vittoriosa concorrenza a quelli privati.

Toaldi. Prima di parlare del capitolo 148 mi permetta la Camera due brevissime osservazioni all'appassionato discorso del mio amico colonnello Santini, col quale sono pienamente d'accordo sulla convenienza, anzi per noi italiani, sulla necessità di mantenere e seriamente coltivare la lingua latina nelle scuole classiche secondarie, ma per carità l'on. Santini non rimetta la relativa decisione di massima all'on. ministro Bianchi, perchè medico, ma la rivolga allo scienziato uomo prof. Leonardo Bianchi, perchè mentre l'avvocato trova nel codice un paragrafo di legge che tassativamente decide, come pure l'ingegnere ha nella squadra e nel compasso un mezzo positivo, assoluto per misurare la potenzialità dell'arco o la graduazione dell'angolo, per l'opposto il medico, purchè si mantenga logico, può avere ragione sostenendo tesi ed affermando opinioni diametralmente opposte a quelle d'altri: non è ancora deciso se abbia ragione Galeno col suo principio: « Contraria contrariis curantur » ovvero Ahnemann col suo « similia similibus curantur ».

E quanto ai denigratori della stampa, questi non si chiamano giornalisti, ma « sicari » della stampa.

Il vero giornalista ha il diritto di sindacare e discutere francamente ma lealmente l'opera dell'uomo pubblico e specialmente del deputato e ciò facendo rende un grande ed utile servizio alla società. I giornali pubblicati da sapienti ed onesti redattori vivono della vita propria: credo poi che a nessun ministro convenga sussidiare la stampa disonesta a combattere la quale da qualche secolo ce lo ha insegnato Sant'Agostino colla famosa frase: « Istud genus demoniorum non ejeitur nisi cum baculo et in jejunio ».

Collega Santini, bando al bastone, e atteniamoci al digiuno!

Bianchi Leonardo, Min. P. I., riconosce tutta l'importanza della questione sollevata con sì alto sentimento patriottico dall'on. Toaldi. Osserva però che l'infiltrazione di parole esotiche è fenomeno necessario che si nota in tutte le lingue e in tutti i tempi. La lingua vive la vita del popolo e non può sottrarsi all'effetto del commercio internazionale delle idee.

Rizzo Valentino sul cap. 155 « scuole tecniche » dichiarandosi dubbioso circa la possibilità di attuare grandi riforme, per la resistenza degli interessi locali, che potrebbero esserne lesi, si limita a raccomandare al ministro di svolgere ed estendere il provvedimento che fu così opportunamente adottato dall'on. Baccelli di concerto coll'on. Fortis, secondo il quale a varie scuole tecniche fu dato uno speciale indirizzo commerciale industriale (benissimo).

Bianchi Leonardo (Min. P. I.) terrà il massimo conto di questa saggia raccomandazione.

De Michetti, sul cap. 165 « scuole normali, » certo di interpretare il pensiero anche degli altri deputati della Provincia di Teramo, esorta vivamente il Ministro a far sì che il disegno per la scuola normale di Teramo divenga sollecitamente legge dello Stato.

Presidente avverte che egli non ha mancato di fare le debite sollecitazioni al relatore di questo disegno di legge.

Fusco, facendo parte della Commissione, annuncia che questa è convocata per domani.

Bianchi Leonardo (Min. P. I.), curerà, per quanto è in lui, che questa proposta divenga sollecitamente legge dello Stato.

Cabrini raccomanda che sia migliorato lo stipendio delle insegnanti di lingua francese nelle scuole normali.

Bianchi (Min. P. I.) studierà la questione.

Torrigiani vorrebbe che il Ministro esortasse i provveditori ad includere anche alcune scuole rurali fra quelle ammesse pel tirocinio delle licenziate maestre.

Bianchi (Min. P. I.) terrà conto della raccomandazione.

Turati sul cap. 186 (sussidi a biblioteche popolari) si augura che nei prossimi esercizi questo stanziamento venga grandemente aumentato.

La esperienza fatta in alcune città, come a Milano, dimostra quanto numerosa sia in Italia la classe di coloro che amano ardentemente completare la loro istruzione colla lettura, ma che mancano del modo di procurarsi i libri. (Bene).

Bianchi Leonardo (min. I. P.) riconosce la grande utilità delle biblioteche popolari, come complemento della scuola popolare. Sarà lieto se potrà nei prossimi esercizi aumentare progressivamente questo stanziamento.

Mel sul cap. 193 « Sussidi per edifizi scolastici » sollecita il sussidio dovuto per legge per la costruzione di un nuovo edificio scolastico del Comune di Revine-Lago. E in generale invoca maggiore sollecitudine nel disbrigo degli affari al Ministero dell'istruzione.

Bianchi (Ministro P. I.) si occuperà della questione segnalata dall'on. Mel.

Cabrini, sul cap. 195. « Patronati ed educatori » esorta il ministro a sollecitare i lavori della Commissione istituita per legge per il coordinamento degli istituti di educazione e di istruzione popolare.

Scaglione chiede che si solleciti la concessione di un sussidio chiesto da un patronato scolastico della sua Provincia.

Bianchi L. (Min. P. I.) terrà conto di questa raccomandazione.

Cabrini sul cap. 196 « Scuole serali e festive » chiede che gli scarsi compensi ai maestri di queste scuole siano almeno pagati senza tanto indugio. Esorta poi il Ministro a riprendere le trattative col Ministro della guerra per migliorare la istruzione reggimentale, facendo sì che i soldati possano approfittare delle scuole serali e festive. Lo esorta pure a studiare se non sia il caso di stabilire che i frequentatori di queste scuole abbiano per ciò solo diritto di essere inscritti nelle liste elettorali.

Rummo si associa alla raccomandazione fatta dall'on. Turati per le biblioteche popolari, nelle quali ravvisa il complemento necessario delle scuole serali e festive. E' necessario però che queste biblioteche non siano preordinate a speciali tendenze politiche.

Bianchi L., Min. P. I., si occuperà di tali questioni.

Mel, sul cap. 197. « assegni di benemerenza », lamenta che il Ministro non consegni più, come un tempo, le medaglie ai nostri benemeriti, limitandosi a semplici diplomi.

Bianchi L., Min. P. I., si occuperà della questione.

Cavagnari sul cap. 199 « concorso per gli stipendi dei maestri » richiama l'attenzione del Ministro sul fatto che moltissimi dei nostri Comuni rurali, per le loro ristrettezze finanziarie, sono nella impossibilità di istituire le classi elementari superiori. Ritiene necessario che intervenga in questi casi il soccorso efficace dello Stato.

Torrigiani lamenta che gli obblighi dei Comuni relativamente alle istruzioni elementari siano sempre più aggravati.

Un nuovo onere è rappresentato dalla legge sui direttori didattici: chiede che almeno nell'applicazione di questa legge si veda di interpretarla in modo da limitarne il più possibile l'aggravio per i Comuni consentendo il consorzio fra più Comuni.

Scaglione, trova assurdo che i laureati in lettere ed in filosofia debbano sottostare ad un esame per conseguire il titolo di direttore didattico.

Presidente osserva che tutti questi argomenti sono estranei al capitolo.

Bianchi (Min. P. I.) terrà conto delle varie raccomandazioni nei limiti consentiti dalle leggi vigenti.

Ridolfi, sul cap. 207 « sussidi per istituti di educazione femminile » raccomanda all'attenzione ed alla benevolenza del ministro l'importante e benemerito istituto di Withaker di Palermo.

Valle Gregorio, sul cap. 216 », concorso per mutui per edifizi scolastici » raccomanda che siano sollecitamente sbrigate dal Ministero le pratiche relative.

Bianchi (ministro della P. I.) si occuperà della questione.

Valle Gregorio sul cap. 220 « scuole di ginnastica » confida che il Ministro provvederà energicamente a che l'educazione fisica nelle scuole nostre abbia un indirizzo più serio ed efficace.

Invoca che siano nuovamente istituite le borse di studio per gli alunni della scuola normale di ginnastica.

Ricci raccomanda il miglioramento degli stipendi dei maestri di ginnastica e chiede che si tenga conto per gli effetti della pensione degli anni di servizio anteriori al 1878.

Bianchi (Min. P. I.) assicura che si occuperà di tutte le questioni relative all'insegnamento della ginnastica, che veramente deve essere riordinato.

Falconi Gaetano sul cap. 230 (compensi vari) raccomanda al Ministro di invigilare personalmente sulla redazione dei temi per le licenze secondarie, affinchè non abbiano a rinnovarsi inconvenienti recentemente deplorati.

Bianchi (Min. P. I.) terrà conto della raccomandazione.

Valle Gregorio. Raccomanda che si larghegi nelle borse di studio per le scuole normali del Friuli, ove la lingua italiana lotta contro lo invadente slavismo.

Presidente al cap. 255 nota che l'on. Emilio Bianchi ha proposto di inscrivere un capitolo 255 *bis*, così concepito: « Università di Pisa, acquisto della biblioteca Richiardi, 1ª rata, L. 10,000 ».

Non essendo però presente l'on. proponente si intende ritirato l'emendamento.

Pucci sul 270 « Nuovo edificio per la biblioteca centrale nazionale di Palermo » lamenta che questi capitoli figurino soltanto per memoria.

Esorta il Ministro ad occuparsi col massimo amore e con la massima sollecitudine della importantissima questione.

Bianchi L. (Min. P. I.) non mancherà di occuparsene.

Falconi G. raccomanda la perequazione degli oneri imposti agli enti locali delle varie regioni pel mantenimento degli istituti secondari.

Tutti i capitoli sono approvati.

Presidente rimette a domani l'approvazione del riassunto, per l'opportuno coordinamento degli articoli.

Verificazione di poteri.

Presidente. Annuncia che è stata presentata la relazione sull'elezione contestata del Collegio di Monza.

Sarà discussa giovedì.

Interrogazioni e interpellanze.

Rovasenda, segretario, ne dà lettura. La seduta termina alle ore 19,50.

Domani seduta alle 14.

Progetti di legge

Istituti d'emissione e ricevitorie provinciali

Il progetto, che pubblichiamo in appresso, si propone di autorizzare gli istituti di emissione ad anticipare alle Amministrazioni delle 64 provincie, nelle quali esercitano il servizio di ricevitoria, una rata bimestrale di sovraimposta, a parziale modificazione delle leggi bancarie del 10 agosto 1893 e 3 marzo 1894.

Articolo unico

A deroga dell'articolo 42 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione, approvato con regio decreto 9 ottobre 1900, n. 373, gli Istituti stessi hanno facoltà di fare alle provincie, delle quali abbiano assunto il servizio di ricevitoria delle imposte dirette, versamenti anticipati di sovrimposta, per un ammontare non superiore a quello di una rata bimestrale.

Le somme anticipate dovranno essere rimborsate entro il termine massimo di sei mesi dalla data del versamento e non potrà farsi una nuova anticipazione a favore di una medesima provincia se non dopo trascorsi tre mesi dall'integrale restituzione della precedente.

Comunicazioni telegrafiche internazionali

Lo sviluppo commerciale, sempre crescente di Genova, ha dimostrato la insufficienza delle comunicazioni telegrafiche, che collegano Genova ai paesi dell'Europa centrale e la necessità di provvedimenti, che le integrino e le accelerino.

Onde il negoziato con la Svizzera e la Germania, per una nuova comunicazione Chiasso-Basilea-Francoforte sul Meno, raccordata con Milano e Genova, del quale il progetto che segue è il risultato.

Articolo unico

E' autorizzata la spesa di lire 90,000 pel collocamento di un filo di bronzo di 3 millimetri di diametro da Genova al confine italiano a Chiasso per la formazione di una nuova comunicazione telegrafica diretta fra Genova e Francoforte sul Meno.

Tale spesa sarà imputata in apposito capitolo nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio 1904-905.

Consiglio Comunale

Seduta del 22 maggio. Pres. **Cruciani-Alibrandi**

La seduta è aperta alle 21,30.

Gli alberi di via Nazionale.

Vitelleschi svolge la sua mozione relativa alla sostituzione di altre alle attuali piante di via Nazionale.

Dice di essere stato assente quando si è votata la distruzione degli alberi di via Nazionale senza di che avrebbe fatto allora la proposta che fa invece ora: cioè che invece di toglierle affatto si sostituiscano con piante più adatte e meglio coltivate.

Egli crede che la distruzione non sia stata votata che per il cattivo stato degli alberi attuali, perchè altra ragione non può vederla. Si dice che incomodino alcuni abitanti della strada. Non può crederlo perchè l'incomodo dei pochi deve essere minimo e grande invece l'utile del pubblico.

L'avere introdotto la verdura sotto la forma di square di giardino e di alberi lungo le grandi vie è un vero progresso. Chiunque ha peregrinato nel mondo può attestare la freschezza e il senso di civiltà che si prova nelle città moderne per la moltiplicazione degli alberi e dei giardini che le abbellisce.

In nome di questo senso di civiltà io propongo che anzichè distruggerle si sostituiscano nuovi alberi più adatti e meglio coltivati, di cui la scelta dovrà essere studiata dai competenti dei quali il comune non difetta.

La votazione per le distruzione non ebbe che un solo voto di maggioranza e voglio sperare che questo voto più d'uno vogliano passare così alla sostituzione.

L'allacciamento delle Stazioni Termini-Trastevere.

Si passa alla interrogazione Santucci-Iacoucci sulla questione dell'allacciamento delle Stazioni Termini-Trastevere.

Cruciani-Alibrandi. Dà la parola all'assessore dell'edilizia, dichiarando al Consiglio che nelle sue idee è concorde tutta la Giunta.

Giovenale. E' lieto che gli interroganti gli abbiano fornito occasione di illuminare il Consiglio e l'opinione pubblica, che è stata senza ragione messa in allarme, e scagionare in pari tempo l'Amministrazione dall'accusa di avere, con tardiva azione, frapposto intoppi alla esecuzione di un'opera tanto desiderata.

Prescindendo da quanto la passata Amministrazione aveva già fatto per migliorare il *tracciato di massima*, dice che la nuova Amministrazione appena insediata volle rendersi conto degli studi in corso; presso l'Ispettorato ferroviario si adoperò affinchè alcune disposizioni tecniche che essa riteneva dannose all'edilizia fossero modificate. Ma pur troppo ciò non fu possibile ottenere: ed il 14 aprile p. p. fu presentato all'approvazione dell'Autorità municipale *un progetto di esecuzione* che, se soddisfa discretamente alle esigenze ferroviarie, sacrifica quelle dell'estetica e della viabilità urbana.

L'ammin. non poteva proporrene l'accettazione ad occhi chiusi e le incombeva l'obbligo di essere sincera col Consiglio e con la cittadinanza. Dovè quindi studiare il *progetto di esecuzione*, pesarne gl'inconvenienti, escogitare i possibili rimedi: e ciò fece in brevissimo tempo.

Ne risultò che gl'inconvenienti d'ordine estetico riguardanti soprattutto il ponte sul Tevere, potrebbero essere con un poco di buona volontà eliminati o ridotti, ma non così quelli della viabilità.

I cavalcavia infatti sulla via Portuense, sui due Lungo Tevere, sulla via di Marmorata (tagliata in sbieco da sette arcate) e sui due rami del viale Aventino restringono notevolmente le sezioni stradali e, ciò che è peggio, lasciano al disotto una altezza insufficiente e che resterà tale anche quando si abbassino al massimo possibile le sottostanti vie.

Interrogata, come di dovere, la Commissione edilizia, questa non potè approvare il progetto quale è presentato e, sperando che per accordi col Comitato di Trastevere si possa giungere a miglior soluzione, ne rimandò lo studio ad altra seduta.

L'Amministrazione invitò ufficiosamente il Comitato di Trastevere ad esaminare se, per non danneggiare la città con questo tracciato ferroviario interno, non fosse da preferire un allacciamento fuori le mura costruendo un nuovo ponte fisso a fianco di quello di S. Paolo: e se non fosse miglior consiglio conservare alla Stazione di Trastevere il suo carattere originario di stazione di testa ottenendo dal Governo di condurvi e trattenervi tutto il movimento della Maremmana. Con ciò s'intende che tutti i treni di quella linea dovrebbero lì avere origine e fine.

Se l'ammin. ha vagheggiato questa idea si è perchè a lei sembra che vantaggi di gran lunga maggiori ne avrebbe il quartiere di Trastevere che non ha una stazione di transito.

Contro questi vantaggi evidenti si presentano due obbiezioni:

1. La congiungente sarebbe linea di regresso.
2. Il ponte fluviale dovrebbe essere spostato a valle del ponte di S. Paolo.

In quanto alla 1.a obbiezione, prescindendo dagli infiniti esempi nostrani ed esteri, è da notare che la fermata in una stazione di regresso può avere la stessa durata di una fermata di transito, e che, si noti bene, la linea di regresso avrebbe la stessa lunghezza della linea di transito.

Del resto quando la stazione di Trastevere fosse capolinea della Maremmana come lo è per Viterbo e per Fiumicino la congiungente avrebbe importanza secondaria.

In quanto al porto, anche se costruito a valle del ponte S. Paolo, potrebbe essere ravvicinato al Trastevere da un binario di servizio lungo il quale potrebbero svilupparsi grandi magazzini pel servizio combinato del porto e della ferrovia. Del resto se, come tutti desiderano, dovrà navigarsi il Tevere a monte di Roma, occorrerà che i natanti abbassino alberi e fumaiuoli per passare sotto tutti i ponti dell'urbe e quindi anche il porto di Ripagrande potrà rimanere in azione.

Senza inconvenienti quindi potrebbe ottenersi pel Trastevere il grande vantaggio di accogliere tutto il movimento importantissimo della Maremmana (viaggiatori e merci) ed il movimento merci delle altre linee. Essa avrebbe partenze dirette ed arrivi per la Maremmana, per Viterbo e per Fiumicino, indirette con le altre linee per mezzo della congiungente.

Io non so — conclude — se gli on. interroganti invideranno queste idee dell'Amministrazione: certo non potranno negare che esse siano ispirate al più sincero e vivo desiderio di favorire il Trastevere. Se queste idee (chiamatele pure serotine) saranno accettate dalla cittadinanza e dal Consiglio l'Amministrazione dovrà esser lieta di averle messe in discussione se poi saranno escluse, essa si studierà di migliorare per quanto è possibile il progetto di esecuzione e ve lo presenterà.

L'Amministrazione, come ho dimostrato, non ha perduto tempo, ha compiuto strettamente il suo dovere esponendovi con sincerità la questione sotto ogni aspetto: certo non vi presenterà proposte che possano ostacolare o ritardare gl'interessi del Trastevere. Al Consiglio spetterà decidere quali proposte meglio giovino a quegli interessi.

Santucci ringrazia delle spiegazioni, tanto più che nella loro ampiezza dimostrano l'interessamento preso dell'Ammin. nella questione.

I particolari svolti sono principalmente di indole tecnica, ed egli, se è soddisfatto del grande amore dimostrato dall'assessore non può accettare i criteri che informano le sue conclusioni poichè verrebbero a protrarre una soluzione. Dopo tante lotte sostenute per raggiungere lo scopo portare ora tutto un'ordine di idee nuove significa rimandare tutto alle calende greche. Questa ricerca del meglio infatti allo stato delle cose non può non riuscire pericolosa.

Esamina l'opportunità di rendere la stazione di Trastevere testa di linea e crede discutibile il vantaggio che l'Ammin. si ripromette dalla sua proposta.

In ogni modo, quale che sia il progetto preferibile, bisogna rassegnarsi a subire qualche inconveniente nella viabilità e quindi si augura che l'assessore voglia adoperarsi per diminuirli in quanto è possibile nel progetto in questione prima di mettere sossopra un lavorio che ha costato anni di studio. Spostare il porto di Ripa grande al di là del Ponte San Paolo è poi a suo avviso un problema gravissimo.

Non può quindi compiacersi della iniziativa dell'assessore, per quanto debba riconoscerne i patriottici intendimenti.

Gli rimane pure una speranza: che l'Ammin. non insista nelle sue idee, e che si adoperi invece con ogni maggiore attività pel miglioramento del progetto governativo.

In ogni modo reclama la sollecita presentazione di ambedue i progetti perchè il Consiglio sia posto in condizione di poter decidere senza indugi.

Jacoucci si associa al cons. Santucci e con lui esprime l'augurio che l'Amm. presenti al più presto le sue proposte trattandosi di una questione che involge gravi interessi. Nota che il problema è antico e rileva come già il quartiere di Trastevere sia stato disilluso una volta nelle sue aspirazioni quando il progetto di legge fu respinto a scrutinio segreto.

Non crede quindi opportuno sollevare ora nuove preoccupazioni. Interessa pertanto l'Amm. a presentare le sue conclusioni in quanto possono migliorare specialmente il progetto governativo. Ciò che interessa è che una soluzione non si debba ulteriormente protrarre.

Giovenale dice che la questione attuale fu una tegola che gli cadde sul capo. Noi credevamo che il progetto governativo fosse accettabile; disgraziatamente non lo è. Nè bisogna illudersi: alzare il ponte non è possibile perchè ha già la massima pendenza: bisogna quindi rassegnarsi a veder tagliate le strade da cavalcavia bassissime. È appunto per sfuggire a queste strettoie che si cercò di ricorrere ad un altra soluzione che parve anche più utile per il Trastevere. La questione del tempo del resto non deve preoccupare: appena il Comitato si sarà pronunziato potremo sottoporre al Consiglio i progetti per le sue deliberazioni.

Santucci insiste nella sua considerazione aggiungendo che la legge prevede una stazione di transito e che quindi qualunque altra soluzione non potrebbe adottarsi senza modificare la legge. Con ciò si andrebbe incontro ad infinite proroghe ed imbarazzi.

Cruciani-Alibrandi. Osserva che l'Amm. ha fatto il suo dovere accennando agl'inconvenienti del progetto e studiandone i rimedi: ma poichè il Consiglio crede di accettare lo stato delle cose gli sottoporrà senz'altro per l'approvaziane nella prossima seduta il progetto governativo.

×

Si approvano le proposte:

— Comunicazione di deliberazione di Giunta per prelevamento dal fondo di riserva.

— Acquisto di muli per la Villa Umberto I.

— Concessione di loculo gratuito al Verano.

— Concorso per titoli a posto d'insegnante alle scuole serali.

Tommasini vuole si sospenda il concorso fino all'approvazione del nuovo regolamento.

Trompeo raccomanda di migliorare la sede delle scuole serali specialmente di Ostia e di Fiumicino.

San Martino insiste per l'approvazione e dà assicurazione pel miglioramento dei locali.

Il Consiglio si aduna quindi in seduta segreta.

×

Sono presenti:

Acciaresi – Giovenale – Salvati – Colonna M. A. – Castellani – Buttarelli – Santucci – Berti – Santini – Giuliani – Caretti – Ceselli – Cruciani Alibrandi – Piperno – Malatesta – Coltellacci – Caroso – Perazzi – Pacelli Filippo – Ballori – Jacoucci – Benucci – Di Carpegna – Soderini. – Franchetti – Gamond – Vitelleschi – Scialoja – Vanni – Tranzi – Grandi – Serafini – Tommasini – Caetani – Ceccarelli – Gennari – Staderini – Liberali – Kambo – Cagiati – Colonna Prospero – Desideri – Salustri-Galli – Boncompagni – Rasponi – Casciani – Teso – Giordano Apostoli – Galli Di S. Martino – Bagarini – Persichetti – Cecchini – Salimei – Alatri – Trompeo.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri il Papa ricevette il cardinale Di Pietro, Pro-Datario, mons. Lancia di Brolo arcivescovo di Monreale, monsignor Soler arcivescovo di Montevideo, mons. Pulisic vescovo di Sebenico, monsignor Nakic vescovo di Spalato

— Ieri con treno speciale è arrivato il pellegrinaggio delle figlie di Maria.

Il pellegrinaggio è diretto dalla nobile damigella Lorenzina Mazè de la Roche, la instancabile conduttrice.

Il programma per i giorni che il pellegrinaggio trascorrerà in Roma è il seguente:

Martedì — Ore 7,30 solenne funzione nella Basilica Vaticana, con messa celebrata dal cardinale Pietro Respighi.

Mercoledì — Visita libera alle tombe dei Pontefici ed all'Esposizione Mariana al palazzo Lateranense.

Alle ore 15,30 prova della cantata della Immacolata nella chiesa di San Carlo ai Catinari.

Giovedì — Alle ore 7 Messa celebrata da Sua Santità nella grande Aula delle Beatificazioni, sopra il portico della Basilica Vaticana — Offerta dell'Obolo — Discorso del S. Padre ed estrazione dei doni.

Venerdì — Alle ore 7,30 Messa celebrata dal card. Mariano Rampolla del Tindaro, nella Basilica di S. Cecilia — Visita alla cripta sotterranea, già casa abitata dalla Santa.

Nel pomeriggio cantata in onore della Immacolata, eseguita dalle Figlie di Maria innanzi alla Grotta di Lourdes nei giardini vaticani, diretta dal maestro Cappelli della Basilica della SS.ma Annunziata di Firenze.

— Nell'aprile del 1902 il Papa Leone XIII nominò una Commissione, presieduta dal card. Vicario, e composta dei monsignori Giannuzzi, Garroni e Gentili e dei parroci Centi di S. Tommaso in Parione, Fratocchi dei SS. Celso e Giuliano ora vesc. di Orvieto, Spadorcia di S. Maria Maggiore, Farrini di S. Vincenzo ed Anastasio, Verda di S. Quirico e Giulitta e D'Aversa di S. Andrea delle Fratte, per studiare una riforma nella circoscrizione delle parrocchie di Roma, non rispondendo più ai bisogni presenti quella fatta nel 1825 da Leone XII.

La Commissione, della quale è relatore monsig. Giannuzzi, ha compiuto il lungo lavoro e lo ha presentato al card. Vicario.

Molte parrocchie verranno soppresse e create invece delle altre, specialmente nei quartieri Ludovisi, Prati di Castello, Esquilino, ecc. Ogni parrocchia dovrà avere non meno di 10,000 anime.

E' sperabile che si penserà alla conservazione degli archivi parrocchiali, delle Carte destinate a sparire. Si tratta di un valore storico.

— La Congregazione dei vescovi slavi si è riunita anche ieri in Vaticano.

La sede del Parlamento. — Abbiamo ricevuto dall'arch. cav. Giulio Magni un opuscolo sulla questione del palazzo del Parlamento. Fatta un po' di cronistoria per constatare come in 35 anni la questione è tuttora insoluta, egli ritiene che il nuovo palazzo potrebbe innalzarsi in piazza Colonna, che rimarrebbe regolarizzata e la colonna Aureliana risulterebbe sull'asse del nuovo palazzo. Egli calcola le spese di espropriazione e ricostruzione in 22 milioni circa, da cui si dovrebbe detrarre il valore del palazzo di Montecitorio, che il Magni propone di adibire a palazzo delle Poste e Telegrafi.

Senza entrare nel merito, ci sembra che a questi lumi di luna difficilmente la Camera si ridurrebbe a votare 22 milioni per la sua nuova sede.

E poichè siamo su questo tema, ci pare che sia da relegare tra le fole la proposta di destinare il Palazzo di Giustizia a sede della Camera.

Non sappiamo se il progetto Manfredi, adottato dalla Camera, si venga dimostrando inattuabile o per lo meno troppo costoso: ma sappiamo che in in ogni caso vi sono altri progetti, anche lodati e premiati, del primo concorso, la cui esecuzione si manteneva in cifra conveniente.

Dovendo lasciare Montecitorio, per noi — è una vecchia idea — la soluzione migliore sarebbe sempre quella di tentare una combinazione col palazzo di Venezia. Quella è la vera sede del Parlamento, tanto più che diverrebbe la base del grande monumento a Vittorio Emanuele II che riassume tutta l'epopea del risorgimento nazionale.

Per le scuole rurali — Essendo vacanti diversi posti di insegnante nelle scuole rurali, affidati nel corrente anno scolastico a maestri provvisori, la Giunta ha proposto al Consiglio ed il Consiglio ha approvato che si deroghi, per ragioni di opportunità, dal concorso per esame e per titoli e si proceda al concorso per soli titoli fra maestri e maestre.

I concorrenti debbono:

essere muniti di legale abilitazione all'insegnamento, ottenuta secondo le norme vigenti.

presentare il certificato di ginnastica se il titolo di abilitazione è di data anteriore al 1879:

presentare un certificato rilasciato da una Commissione medica nominata dalla Giunta, da cui risulti la sana costituzione fisica e l'assenza d'imperfezioni fisiche atte a diminuire il prestigio di un insegnante o ad impedirgli il pieno adempimento dei suoi doveri.

Dovranno inoltre presentare il certificato di moralità relativo all'ultimo triennio.

I concorrenti potranno poi presentare nel loro interesse tutti quei titoli che dimostrino la perizia teorica e pratica di pedagogia e la maggiore speciale attitudine al posto al quale aspirano.

Tra i titoli sarà tenuto in ispeciale considerazione il lodevole servizio prestato provvisoriamente nelle scuole del Comune.

Naturalmente i candidati i quali già insegnano nelle scuole del Comune sono dispensati dal presentare i documenti già esibiti.

I termini per la esibizione delle domande in carta legale e dei titoli in originale o in copia autentica scadono col 31 luglio p. v.

Una Commissione esaminatrice costituita non più tardi del 15 luglio a forma di legge, giudicherà i concorrenti eleggibili secondo il merito, formando due graduatorie distinte per i maestri e per le maestre.

In nessun caso poi le suddette graduatorie possano avere efficacia oltre il 15 luglio 1906.

Le nomine ai posti vacanti e a quelli che si renderanno tali nel corso del venturo anno scolastico verranno fatte scegliendo per provvedere al 1° posto fra i primi 3 della graduatoria dei maestri e delle maestre secondo la vacanza, al secondo fra i primi quattro, al terzo fra i primi 5, e così di seguito.

Le nomine stesse verranno fatte per un triennio di prova, compiuto il quale acquisteranno carattere di stabilità.

Lo stipendio pei maestri è di L. 1260 all'anno, per le maestre di L. 1060.

Tanto i maestri quanto le maestre nominati debbono accettare qualunque destinazione venga loro fatta nelle scuole rurali istituite o da istituirsi nell'Agro Romano ad una distanza non minore di 2 chilometri nella cinta daziaria, accettare in pari tempo anche l'ufficio di supplenza, e sottomettersi a tutte le norme del regolamento scolastico municipale ed a tutte le modificazioni che venissero apportate al vigente regolamento per le pensioni.

Opera pia degl'infermi dell'arciconfraternita di S. Giovanni dei Fiorentini. — Con R. Decreto 29 decembre 1904 venne modificato lo statuto dell'arciconfraternita di San Giovanni dei Fiorentini, detta della Pietà di Roma.

L'art. 6 di detto nuovo statuto contiene la seguente disposizione:

« L'opera pia degl'infermi ha un'amministrazione autonoma composta dal Governatore dell'arciconfraternita di S. Giovanni dei Fiorentini, che ne è il Presidente e da sei membri, dei quali: tre eletti dalla Congregazione generale della fratellanza fra gli ascritti al sodalizio: due nominati, rispettivamente, uno dal Consiglio comunale di Firenze e l'altro dal Consiglio comunale di Roma; uno designato d'accordo o a maggioranza dai Presidenti delle deputazioni provinciali di Firenze, Arezzo, Pisa e dal Sindaco di Livorno.

Il Consiglio comunale è stato quindi chiamato ad eleggere il proprio rappresentante.

La chiusura dei sacchi postali alla Associazione della Stampa — L'esperimento delle cinque invenzioni del messaggero postale sig. Vincenzo Mazzatenta, per la suggellatura *preventiva* e la chiusura *postuma* con un congegno meccanico solidissimo ed *immanomettibile* dei sacchi postali, la loro bollatura, la macchina per la fusione dei piombi, le scatole di un pezzo solo, la macchina di controllo dei sacchi postali per impedirne la dispersione e, finalmente, la macchina per la intestazione e bollatura degli avvisi che devono accompagnare i sacchi postali in trasporto: ecco i temi illustrati iersera all'Associazione della Stampa dall'avv. Avellone con parola chiara, brillante e precisa.

L'oratore geniale riuscì a dimostrare col nuovo sistema la impossibilità assoluta di manomissioni dei sacchi a scopo di furto o frode, l'impossibilità della dispersione dei sacchi e la facilità di rintracciare il luogo del furto nel caso di involamento delittuoso, la solidità e, soprattutto, la immensa celerità nel servizio per la formazione dei sacchi postali, il risparmio della mano d'opera, la cessazione della ingente spesa annuale per i sacchi postali dispersi o rubati, la diminuzione infine, di quasi 150 impiegati d'infima categoria per la intestazione e bollatura dei fogli di avviso; un totale di economie a vantaggio dello Stato, di quasi seicentomila lire annuali.

L'assemblea degli intervenuti applaudì calorosamente il Mazzatenta, ed il cav. avv. Gian Giacomo Vitale, che ha fornito al Mazzatenta i mezzi necessari per costruire il suo elegante e meraviglioso macchinario.

L'avv. Avellone, che ha assunto il patrocinio morale del modesto e valoroso meccanico Mazzatenta, si ebbe anch'egli la sua parte di applausi.

Congresso delle Camere di commercio. — Nei giorni 10, 11 e 12 giugno p. v., avrà luogo in Roma, per iniziativa della Unione delle Camere di commercio, che tiene così la sua IV Assemblea annuale, un Congresso delle Camere di commercio del regno ed italiane all'estero.

Il Congresso dovrà occuparsi — in fatto di legislazione commerciale — di provvedimenti a tutela della produzione e del commercio dello zolfo, del riso, degli olii d'oliva, dei prodotti chimici di uso agrario: (relatore il delegato della Camera di commercio di Torino, deputato Teofilo Rossi) e proporre norme per disciplinare il commercio girovago e temporaneo in modo che non eserciti, nei centri minori, una concorrenza illegittima al commercio stabile sfuggendo alle imposte di cui questo è gravato (relatore Marchetti di Vicenza).

In fatto di legislazione sociale su relazione della Camera di commercio di Civitavecchia, esaminerà fra altro, come possa essere resa meno onerosa alle industrie nella sua pratica applicazione la legge sugli infortuni del lavoro.

Circa la legislazione fiscale proposte di modificazioni alla legge d'imposta sui redditi di ricchezza mobile (relatore l'avv. Bocca di Torino), al regime degli alcools (relatore Mainetti di Brescia) al regime degli zuccheri (relatore il delegato della Camera di commercio di Milano): e prenderà le opportune disposizioni per corrispondere alla recente iniziativa del Ministro delle Finanze presentando a suo tempo i voti del commercio nazionale per una riforma delle tasse sugli affari.

Il Congresso dovrà poi occuparsi dei servizi postali, telegrafici e telefonici, formulando proposte — su relazione del delegato della Camera di Commercio di Ancona, deputato Miliani — per miglioramenti ai servizi postali internazionali; e suggerendo modificazioni alla legge sul servizio telefonico (relatore il delegato della Camera di Commercio di Bergamo). In materia di trasporti ferroviarii, studierà le modificazioni da apportarsi alle condizioni per i trasporti in ferrovia (relatore Marchetti di Vicenza), alle tariffe ferroviarie per i viaggiatori (relatore Mainetti di Brescia), alle tariffe per il trasporto dei prodotti agricoli del Mezzogiorno (relatore Musciacco di Lecce) e del carbon fossile (relatore Fulek di Lecco).

In materia di navigazione dovrà pure esaminare importanti proposte delle Camere di Commercio di Napoli, Palermo e Spezia. Infine delibererà sulla partecipazione dell'Unione al Congresso internazionale delle Camere di Commercio, indetto a Liegi per il settembre 1905.

Come si vede, è un vasto ed importante programma di lavoro che le Rappresentanze commerciali e industriali sono chiamate a svolgere. E la importanza ne è accresciuta dal fatto che su ciascuno dei problemi esaminati verrà così a determinarsi nel Congresso il pensiero veramente nazionale, la soluzione che — fondendo e contemperando gli interessi e le aspirazioni delle singole regioni d'Italia, delle varie industrie — meglio risponderà ai più elevati e più generali interessi del Paese.

Per il tabacco nazionale. — L'ottimo Dir. Gen. delle Privative ci comunica che oggi 23 e domani 24 nella sala così detta della Maggioranza (forse perchè non vi si riunisce mai) i cav. Angeloni e Sparano terranno due conferenze pubbliche sulla cultura del tabacco indigeno.

« Tale iniziativa, dice la lettera del comm. Sandri, fu presa al V Congresso dei tecnici per la coltivazione del tabacco e risponde al nuovo indirizzo che l'on. Ministro Majorana vuol dare alla coltura del tabacco indigeno con vantaggio non lieve dell'economia nazionale ».

Il 25 poi nel pomeriggio avrà luogo una escursione nell'Agro romano per visitare alcuni campi coltivati a tabacco e il comm. Sandri ci invita tanto alle conferenze, come all'escursione.

Sebbene l'estendere la coltivazione del tabacco indigeno possa giovare all'economia nazionale, con danno, secondo noi, dei fumatori e in definitiva anche della finanza, noi ringraziamo il comm. Sandri del cortese invito.

Congresso degli ingegneri e degli architetti italiani. — Ieri sera si è inaugurato il Congresso annuale della Società degli ingegneri e degli architetti italiani con la lettura del rendiconto del Consiglio per la gestione del 1904 e con l'approvazione del bilancio consuntivo di detto anno.

Questa sera seconda seduta nella quale si discuteranno importanti modificazioni statutarie, nonchè il bilancio di previsione pel 1905.

Domani, alle ore 9, i congressisti, con treno speciale dalla Stazione di Porta S. Lorenzo si recheranno a Tivoli per la visita degli impianti della Società anglo-romana.

Fratellanza militare Umberto I. — Accennammo ieri sera alla festa nella Sala Pichetti della Fratellanza militare Umberto I, per solennizzare la cerimonia dell'estrazione di due doti a favore delle figlie dei soci intitolate « Toselli e Galliano ».

A complemento delle notizie date, ci piace aggiungere che, dopo poche parole di presentazione detto dal presidente del sodalizio, sig. Zoli, seguì un concerto vocale nel quale si distinsero festeggiatissimi la signorina Costantini, il baritono Dondini, ed al piano il cav. Modesto Rasa.

Il presidente, sig. Zoli, conferì, quindi, al socio signor Giovanni Sbolgi, la medaglia d'oro decretatagli dall'Assemblea per avere gentilmente eseguito il bellissimo diploma sociale.

Per l'Istituto internazionale di agricoltura. — L' « Unione agraria italiana » ha diramato un invito alle principali organizzazioni agricole d'Italia e dell'estero, perchè mandino loro delegati ad una riunione privata da tenersi in Roma fra agricoltori di tutte le nazioni, lunedì 29 corrente e giorni seguenti.

In tal modo la classe degli agricoltori, direttamente interessata nell'Istituto internazionale d'agricoltura, promosso da S. M. il Re potrà concretare i suoi voti ed i suoi desideri, ed esprimerli direttamente alla conferenza internazionale ufficiale la quale è convocata, come si sa, per il 28 corr.

L'Associazione commerciale, industriale, agricola romana, gentilmente pone i suoi locali nel palazzo Ruspoli a S. Lorenzo in Lucina, a disposizione dei congressisti.

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

— (*Traduzione dal francese di A. Del Valle*) —

— Perchè? interruppe ingenuamente Manuela.

— Perchè vi han delle gioie che si gustano soltanto in famiglia, e noi non siamo dei loro....

La giovane credette scorgere in questa ultima frase come una leggiera amarezza. Guardò il marito con meraviglia, abbassò il capo e tacque.

— In ogni modo, disse Filippo dopo un momento, noi adempiremo la missione affidataci, e poi vedremo.

L'affare fu subito regolato.

Il curato di Sorrento, dopo aver letto la lettera del conte che gli presentava il suo inviato, come uomo nel quale fidarsi interamente, consegnò al giovane Zarri i preziosi documenti lasciati da Lucia.

Vi aggiunse delle spiegazioni particolareggiate, che non erano state trasmesse nella lettera scritta al conte, e che la moribonda lo aveva incaricato di trasmettere a chi di diritto come di natura da chiarire certi punti oscuri della corrispondenza di Vanda e di suo padre.

Filippo ringraziò molto il prete per il concorso intelligente e devoto, prestato alla più nobile e più santa causa; ed estraendo un rotolo d'oro che fece passare in mano all'eccellente uomo:

— Signor curato, disse, questo è per i suoi poveri! Essi riceveranno la ricompensa della sua bella azione. Spero ch'ella non troverà alcuna inconvenienza.

Poi, senza udire i ringraziamenti del degno pastore, mise sotto il braccio la cassetta che racchindeva le carte, salutò cortesemente ed uscì.

Poche ore dopo i nostri viaggiatori erano a Napoli dove si fermarono un giorno per riposarsi.

Difatto essi avevano compiuto il viaggio da Parigi a Sorrento d'un sol tratto, ed erano estenuati; per cui sentivano il bisogno di dormire in un buon letto.

Si fecero condurre all'albergo di Genova scelsero una camera comoda ed aspettando l'ora del desinare si misero a verificare i documenti contenuti nella cassetta.

Non fu senza indignazione che lessero ciò che Zarri scriveva a sua figlia, poichè, come aveva detto il curato, non v'era lettera che non trattasse dell'odioso rapimento.

V'è a credere che tutt'i delinquenti sono inseguiti da ossessioni imperiose che li spingono a parlare dei loro delitti; e sarebbe stato impossibile ammettere diversamente, visto che Pericle diffidente com'era, non avrebbe potuto commettere l'imprudenza di accusarsi per iscritto.

E' vero che la maggiore imprudenza l'aveva commessa Vanda conservando quelle lettere tanto schiaccianti per suo padre.

— Che disgrazia che quei due miserabili siano morti e che non si possano metter loro sotto il naso le prove delle loro birbonate! diceva di tanto in tanto Manuela.

— La soddisfazione sarebbe stata molto relativa, perchè da quanto mi faceva capire mio zio, egli era al coperto dalla prescrizione.

— Non importa! Mi pare che si sarebbe potuto provare un certo piacere a godere della loro confusione... Mentre adesso tutte queste carte non hanno più un gran valore.

— Viceversa, esse hanno una importanza considerevole, nel senso che permetteranno di stabilire la figliazione naturale delle due gemelle e di dotarle di un regolare stato civile.

— Povere creature! sospirò la brasiliana.

— D'altronde, continuò Filippo sempre ispezionando nella cassetta, io credo che le carte del mio caro zio ci offriranno altri vantaggi.

Egli non aveva soltanto le figlie della signora Halgan presso di se, aveva anche due gemelli, la cui presenza sotto il suo tetto non è stata mai chiarita e di cui l'origine rimane vaga. Ecco altre lettere che parlano dei figli di Montesbroy!... Vediamo....

Manuela incuriosita si curvò sul braccio del marito per leggere nello stesso tempo.

Ahimè! ebbero subito schiarimenti su questo secondo mistero.

Bastò loro una lettera di dodici pagine, in cui Pericle con cinismo quasi incosciente spiegava a sua figlia come avesse ucciso il dottore olandese Van Pyrr, appropriandosi le sue carte, i suoi nipoti, la sua fortuna.

Quando ebbero finito la lettura, si guardarono spaventati, muti d'orrore.

— Lo dubitavo, disse infine Filippo; non era possibile che Zarri fosse divenuto Van Pyrr, tutore dei figli di Montesbroy, e amministratore dei loro beni senza aver commesso una serie d'infamie.

« Adesso siamo al corrente in modo preciso. Questa confessione per iscritto sarà molto utile ai Montesbroy, permettendo loro di rientrare in possesso del loro patrimonio, e per ritrovare la loro famiglia se ne hanno ancora una.

— Il nostro viaggio in tal caso non sarà stato inutile, concluse la giovine.

Filippo approvò col capo, e guardando l'orologio:

— Preparati, disse, sono già le sette!... Ora scenderemo e andremo in cerca d'un ristoratore.

Uscirono dalla loro camera, avendo avuto cura di riporre le lettere di Pericle nella cassetta, e questa in fondo alla loro valigia.

Ritornarono presto in albergo con l'intenzione di andare subito a letto. Ma la sorpresa di Filippo fu grande quanto constatò che era stata forzata la serratura del baule.

Sollevò il coperchio e vide un grande arruffio, che lo ghiacciò di spavento.

« Purchè non abbiano rubato la cassetta! borbottò fra se.

Frugò fra la biancheria e vide la preziosa cassetta!

La prese, l'aprì contò le lettere che erano precise di numero.

Allora, più calmo, Filippo prese a dire:

— Ma che significa tutto ciò? Ci dev'essere stato un ladro. Ma che voleva? I nostri oggetti, o quelle carte? In ogni modo è stato disturbato nel bel mezzo delle sue operazioni, poichè non ha portato via nulla.

— Sarebbe bene prevenire la servitù, mormorò Manuela...

E già allungava la mano verso il campanello, ma il marito la trattenne.

— E' arrivato in Roma il signor David Lubin, l'americano che sottopose a S. M. il Re il progetto dell'Istituto agrario internazionale.

Iersera il signor Lubin tenne una riunione con gli on. Pantaleoni, De Viti Demarco e Montemartini per gli accordi preliminari per la Conferenza che avrà luogo il 28.

Società italo-francese. — L'assemblea della Società italo-francese riunita ieri in sessione straordinaria, dopo aver preso atto delle dimissioni dell'antico Consiglio di presidenza, ha nominato per acclamazione a nuovo presidente, l'onorevole Luigi Luzzatti e a presidente d'onore l'onorevole generale Pittaluga, presidente dimissionario.

Il nuovo Consiglio è risultato composto come segue:

A vice-presidenti: Colonna princ. don Prospero - San Martino conte Enrico - Lo Licara cav. Enrico - Theodoli comm. Mario.

A consiglieri: Aleggiani cav. Alessandro - Bonghi avv. Luigi - Bruffel comm. Giovanni - Cortina avv. Carlo Alberto - Corbi dott. Antonio - De Benedetti avv. Camillo - Diamilla-Muller comm. Demetrio - Elia comm. Augusto — Facelli prof. Cesare - Ficola avv. Giuseppe - Giorgi cav. Pietro - Levi ing. Achille - Morando conte Alessandro - Mereu dott. Onorato - Popovich avv. Eugenio - Prestini prof. Vittore.

Alla biblioteca per gli operai. — Iersera nella sede della biblioteca per gli operai in via Tasso 74, venne offerto un vino d'onore al cons. rag. Penso per la sua nomina a presidente onorario.

Intervennero i rappresentanti delle Società Stella d'Italia, Vittorio Emanuele II e molti operai.

Pronunziarono brevi discorsi il sig. Luca consigliere del Segretariato del Popolo e il cav. Pini.

Associazione magistrale femminile romana. — Le maestre aderenti all'Associazione magistrale femminile romana riunitesi ieri, come fu annunziato, nella sede della Federazione romana delle opere di attività femminile, si sono costituite in Società ed hanno inviato telegrammi di partecipazione al Ministro dell'Istruzione, alla Caratti presidente dell'Unione magistrale nazionale, al Sindaco di Roma, all'assessore della pubblica istruzione, al cav. Labruzzi capo dell'Ufficio VI e al cav. Zeno ispettore capo delle scuole comunali.

Deliberarono di rivolgere preghiera alla Presidenza del Comitato per il pareggiamento degli stipendi ed approvarono ad unanimità un ordine del giorno, firmato da parecchie socie, plaudente all'opera del Comitato promotore.

Infine deliberarono di tenere la prossima adunanza mercoledì 24 corrente alle 16 1/2 per continuare lo svolgimento dell'ordine del giorno.

R. Accademia di S. Cecilia — La signorina Elda Costaggini, allieva dell'esimio prof. Luigi Rosati ha ottenuto in seguito a brillanti esami il diploma di magistero nella classe di pianoforte.

Alla brava, intelligente e modesta signorina rallegramenti e auguri.

Recita di beneficenza. — Giovedì sera 25 avrà luogo al Valle un attraente spettacolo della Compagnia Della Guardia-Maggi a beneficio del Ricreatorio « Duca di Genova » con la commedia di Dumas « Demi Monde. » Negli intervalli una squadra del Ricreatorio eseguirà alcuni esercizi.

Il Patronato dell'Istituto fa caldo appello agli Enti, alle autorità ed alla cittadinanza perchè col loro aiuto concorrano al migliore risultato della festa e noi non ne dubitiamo perchè la finalità dell'Istituto e l'opera sua educativa a pro' di tanti figli del popolo merita certamente di essere incoraggiata. Per le prenotazioni e l'acquisto dei biglietti rivolgersi al botteghino del teatro o alla sede del Ricreatorio (via della Rondinella 20) tutte le sere dalle 7 alle 9.

La gita del « Tasso » a Villa Adriana e a Tivoli. — Ieri gli alunni del R. Ginnasio « T. Tasso », accompagnati dai professori, dal preside cav. Orlandi, dal comm. Fiorini e da parecchie delle loro famiglie, si recarono a Villa Adriana, dove i prof. Staderini e Leoni illustrarono agli intervenuti le rovine maestose dell'immensa Villa imperiale.

I centocinquanta gitanti proseguirono quindi per Tivoli, accolti festosamente dai colleghi e dal rettore di quel Collegio prof. Severi.

Non mancarono naturalmente numerosi e geniali brindisi.

Imposta fabbricati e ricchezza mobile. — I ruoli suppletivi dell'imposta sui fabbricati e ricchezza mobile (serie 2ª), sono stati depositati nell'Ufficio comunale (Tesoreria), in via del Campidoglio n. 7 piano terreno.

Gli iscritti nei ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata ed è perciò loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale, posta in via Arenula n. 24 e via Calderai n. 45, alle seguenti scadenze:

1ª, 2ª e terza rata al 30 giugno – 4ª rata al 15 agosto – 5ª rata al 10 ottobre – 6ª rata al 10 dicembre 1905.

Scuola-cura gratuita pei balbuzienti e blesi poveri. — Col 1° giugno p. v. alla Scuola elementare « E. Pestalozzi » (Sezione femminile) in via Mentana angolo via Montebello, si inizierà il secondo corso di cura gratuita pei balbuzienti e blesi poveri d'ambo i sessi del Comune di Roma, sotto la direzione del prof. Francesco Tombellini.

Le iscrizioni si ricevono da oggi a tutto il 20 corrente dalle 13 alle 15 di ogni giorno presso la Direzione, via Quintino Sella n. 42 int. 15.

Si cerca pel 15 giugno per famiglia fiorentina di tre persone, un appartamentino senza mobilio, arieggiato e soleggiato, di tre vani e cucina, nei quartieri alti, anche alla periferia: locazione per un anno, con facoltà di rinnovo.

Inviare proposte al seguente indirizzo: A. B. Ufficio pubblicità del « Popolo Romano » — *Roma.*

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** — Ammin. **12-34**

Il giovane gettatosi dalla finestra in via dei Campani — Severo Mari, d'anni 23, da Sassari, commesso di commercio, disoccupato, abitante in via Carlo Alberto 18, da oltre un anno era fidanzato con Laurina Belletti abitante in via dei Campani 6 p. 3.

Il Mari era gelosissimo della ragazza e più volte le aveva proibito di parlare perfino con le sue amiche.

Ieri mattina il Mari avendo trovato Laurina a parlare sul portone di casa sua con un'amica venne con lei a questione.

Iersera alle 20 la Belletti non vedendo come faceva le altre sere il suo fidanzato mandò a cercarlo dalla sorella Agnese, la quale lo trovò in una osteria in via degli Ernici 19.

Laurina gli andò incontro e lo trovò a parlare con una donna anziana, amica di famiglia, e con una ragazza. Chiamatolo in disparte e rivoltagli qualche parola vivace i due giovani attaccarono questione e il Mari dette un ceffone alla Belletti.

Il Mari, che per l'atto villano commesso, venne rimproverato dalla ragazza, corse in casa di questa e giunto al 3° piano si tolse la giacca gettandosi a capofitto nel cortile.

Dal muratore Giulio Proietti e dai militi della P. A. S. Pascasia, Prescintti e Fugazzotti, il suicida fu condotto a S. Antonio, dove per frattura della base del cranio e commozione cerebrale, cessava di vivere alle 23,45.

Il suicida era fratello del nostro collega Mario Mari, corrispondente del *Secolo* di Milano.

Cortesia male ricompensata — Iersera, in via Due Macelli, il pittore Enrico Carosi, d'anni 24 da Castigliana, abitante in via Tiburtina, il cocchiere Federico Brugner, d'anni 24, romano ab. in via Cavour 181 ed altri due individui rimasti sconosciuti, vennero tra loro a questione per futili motivi.

Rappacificati da una guardia di P. S., il Brugner fece salire sul suo carrozzino il Carosi per accompagnarlo in casa.

Lungo il tragitto però il Carosi tentò di rubare all'altro il portafoglio che era abbastanza pingue.

Il Brugner, che se ne accorse, prese a scapaccioni il Carosi, il quale si diede alla fuga, ma in piazza di S. Maria Maggiore venne tratto in arresto dal brigadiere di P. S. Iandoni e dagli agenti Bazzichelli e Rotili.

La ragazza accoltellata al vicolo del Curato. — Da circa 3 anni Assunta Giondi, d'anni 21, romana, abitante al vicolo del Pavone 10, amoreggiava con Giuseppe Gentilini, d'anni 26, abitante al vicolo dei Cappellari 85, già *maschera* al teatro Adriano.

La ragazza però il mese scorso fece sapere al Gentilini che non voleva più saperne di lui.

Ieri sera alle 21 la Giondi, passando pel vicolo del Curato, insieme a certa Pierina Pieri, d'anni 18, romana, stampatora alla tipografia Cecchini, abitante in via Panico 22, fu avvicinata dal Gentilini, il quale le domandò se veramente insisteva nel volere abbandonarlo.

Ad una risposta affermativa il Gentilini afferrò per un braccio la ragazza e le vibrò due colpi di coltello ferendola alla carotide e alla schiena, quindi fuggì.

La Giondi fu dalla stessa Pieri, dalla sorella Serafina e dal soldato del 13 artiglieria Alberto Brancaccia condotta in vettura a S. Spirito, dove venne medicata dal dott. Brunetti.

Per fortuna le ferite non sono gravi.

Un cadavere sulla spiaggia di Maccarese. — Il cadavere ripescato la mattina del 17 corr. dai pescatori Antonio Stendardo e Tommaso Mallozzi, da Minturno, a circa 10 metri sulla spiaggia di Maccarese, presso la torre omonima, dopo le constatazioni di legge fatte dal giudice istruttore, è stato tumulato nel cimitero di Porto, riuscendone impossibile il riconoscimento.

Il cadavere è d'uomo, dell'apparente età di 50 anni, misura metri 1,60 di altezza, ed ha mancante la gamba sinistra. E' totalmente calvo, privo di alcuni denti della mascella superiore con quelli della mascella inferiore, lunghi e disuguali.

Indossava pantaloni turchini, mutande bianche a righe turchine, maglia di flanella bianca e turchina e due camicie della stessa stoffa. Al piede destro aveva una scarpa nera con elastico e chiodi.

L'avvelenato di piazza Scossacavalli. — Enrico Medori, d'a. 23, romano, ab. al vicolo Strozzi presso Monte Mario, tornato nel settembre dello scorso anno da Napoli, dove aveva prestato il servizio militare nel regg. artiglieria, fu ammesso in qualità di garzone nella farmacia del sig. Cesare Giannelli in piazza Scossacavalli.

Il Medori si era innamorato di una certa Angelina, vignarola, ab. in via Aurelia 21, ma sembra che i genitori di lei ostacolassero il matrimonio.

Ieri mattina il giovane, in un momento di sconforto, si avvelenò col liquore arsenicale.

Soccorso dallo stesso Giannelli, dal dott. Stampa, e dal commesso della farmacia Alberto Vinciguerra, fu condotto a S. Spirito, dove i medici si riservarono il giudizio.

Il furto di un biroccino in via Aurelia. — L'altra notte il campagnolo Martellini Giovanni venne derubato di un biroccino tirato da un cavallo che aveva lasciato fuori di una osteria in via Aurelia.

Errò in varie strade verso Villa Pamphilj e riuscì a trovare i ladri che conducevano il biroccino.

Avendone chiesta la restituzione i malfattori lo minacciarono coi coltelli. Allora il Martellini andò a denunciare il fatto alla brigata di P. S. di porta S. Pancrazio.

Dopo attive indagini, le guardie Mora, Rosa e Cantini riuscirono a scovare i ladri a tre chilometri fuori della porta.

Essi sono Laus Alessandro di anni 24 da Crinoli ab. in via Ginori 35 e Napoleoni Romolo di anni 18 da Roma ab. in piazza dell'Oca, ambedue gassisti.

Vennero inviati a Regina Coeli.

Un incidente al tram in via della Mercede. — Alle 9.30 di ieri mattina in via della Mercede avanti al Ministero dei LL. PP. si ruppe un filo aereo della trazione del tram. La caduta produsse una forte scarica ed un'esplosione che allarmò i passanti.

Sul posto si radunarono molte persone che vennero tenute indietro da agenti e carabinieri prontamente accorsi.

Il filo venne in pochi minuti accomodato dagli elettricisti della Società Romana e le vetture ripresero la normale circolazione.

L'arresto di due stranieri. — In piazza Montecitorio vennero dagli agenti del Commissariato di Trevi arrestati nel pomeriggio di ieri certi Schleiel Hust d'a. 29 da Halle (Sassonia) e Donosauki Giovanni di a. 24 da Washau (Polonia russa) perchè disturbavano i passanti chiedendo arrogantemente l'elemosina.

Verranno deferiti alla Pretura urbana.

La disgrazia d'un cantoniere — Ieri, alle 17, al Corso Vittorio Emanuele, presso il teatro Argentina, il cantoniere del tram, Giovanni Rinaldi, d'a. 44, romano, ab. in via Goffredo Mameli 30, nel discendere dalla vettura elettrica n. 274, condotta da Francesco Di Domenico, inciampò nel ferro di scambio che teneva in mano e cadde in terra.

Il poveretto, avendo battuto fortemente la fronte sul selciato rimase privo di sensi.

Da una guardia municipale venne subito condotto alla Consolazione. I medici gli riscontrarono ferite al naso e contusioni all'occhio destro e lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Le LL. MM. il Re e la Regina che in quel momento passavano, vedendo molta folla, fecero fermare la carrozza per chiedere notizie. Avendo appreso trattarsi di una semplice disgrazia senza gravi conseguenze, proseguirono rispettosamente salutati dalla folla.

Ribelli arrestati. — L'altra notte in via de' Coronari, Giovanni Di Gennaro, tipografo, di anni 22, abitante in via Banchi Vecchi 51, Alberto Croci, di anni 23, abitante al vicolo della Palma 28 e Luigi Pagini di anni 19, abitante ai Coronari 99 questionavano per cose da nulla. Intervennero due agenti di P. S. che passavano in quel momento, ma il Di Gennaro — che è un pregiudicato — ed il Croci presero ad oltraggiarli, minacciandoli e cercando anche di perquoterli. I due agenti riuscirono ad arrestare ambedue i ribelli conducendoli al Commissariato.

Cave canem! — Nel villino Cucci, in via Giulio Cesare, ieri il giovanetto Sebastiani Adoele, ab. in via degli Equi 42, venne morso da un cane. Fu accompagnato a S. Giacomo dalla guardia di città Marcucci.

Giudizio riservato da parte dei sanitari.

MONTE DI PIETÀ

Mercoledì 24 maggio 1905 – La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 17 settembre 1904 fino alla polizza n. **203400.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 18 ottobre 1904 fino alla polizza n. **227450.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1ª, 3ª e 5ª.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di martedì 23 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno. Si rende noto al pubblico che dal mese di marzo u. s. e fino a nuova disposizione l'Agenzia lett. I situata in via Leccosa n.° 72 è direttamente esercitata dall'Amministrazione.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera, come abbiamo annunziato, prima rappresentazione dell'opera « Zanetto » del m. Mascagni.

La parte di « Zanetto » verrà sostenuta da Maria Farneti, l'affascinante « Suzel » nell' « Amico Fritz » e quella di « Silvia » da Francisca Solari.

Dal lato dunque della esecuzione « Zanetto » viene stasera a presentare tutte le attrattive di un vero avvenimento, ed è quindi facile prevedere quale sarà il concorso del pubblico, tanto più che « Zanetto » sarà preceduto dalla 6.a rappresentazione della nuova opera di Mascagni « Amica » alla quale il pubblico va facendo ad ogni replica le più entusiastiche accoglienze.

Domani — a richiesta generale — avrà luogo un'altra rappresentazione a prezzi popolari del « Guglielmo Ratcliff » col celebre tenore Gilion.

Valle. — Il nuovissimo dramma di G. P. Pacchierotti, « Passioni funeste », non ha avuto fortuna: i primi tre atti furono ascoltati in silenzio; al quarto le disapprovazioni furono unanimi.

Stasera ultima definitiva del « Cirano di Bergerac » e domani replica del « Suicidio » di Ferrari.

Nazionale. — Stasera l'atteso dramma di Rostand « L'Aiglon », traduzione di Mario Giobbe.

Per tale spettacolo, che richiede una messa in scena straordinaria, l'impresa non ha punto alterato i prezzi che rimangono quelli normali.

Quirino. — Stasera rappresentazione straordinaria in onore del maestro Branca con la festeggiata « Figlia di Jorio » seguita da « Cavalleria rusticana ».

Manzoni — Beneficiata dell'attrice Nella Montagna col dramma storico di Benvenuti « Beatrice Cenci ».

Salone Margherita — Grande entusiasmo iersera pei duetti « Maldacea-Di Landa » che ebbero un'accoglienza straordinaria.

Stasera i duetti si replicano.

Sferisterio Romano. Oggi alle 16.30 tre consuete partite al giuoco del pallone.

Prima partita — Rossi: Diotallevi, Corsi, Morandi — Turchini: Frullani, Sconfienza, Amati.

Seconda partita — Rossi: Corsi, Biagioni, Bessi — Turchini: Sconfienza, Busoni, Caroli.

Terza partita — Rossi: Gabri, Vidiaci, Bessi — Turchini: Ghiudo, Mazzoni, Caroli.

Vice Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — " Amica » e " Zanetto „ ore 21.
Valle. — " Cyrano di Bergerac » ore 21.
Nazionale — " L'Aiglon » ore 21
Quirino — « La figlia di Jorio » ore 21.
Manzoni — "Beatrice Cenci „ ore 21.
Metastasio — " Il Catenaccio » ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone ore 16.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. - " Amore fatale „ a colori, con accompagnamento d'orchestra — " 5 minuti in pallone », a colori — « Scena comica „.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Esaurì la discussione del bilancio di Agricoltura, industria e commercio, approvandolo a scrutinio segreto.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Nella seduta antimeridiana si continuò a discutere il bilancio della Pubblica Istruzione. Furono vivamente approvati dai deputati presenti il discorso dell'on. G. Baccelli, con cui ha invitato il Governo a mantenere gli impegni presi colla legge sulla passeggiata archeologica, e quello esauriente di risposta del Ministro.

Al pomeriggio la seduta si aprì presenti pochi deputati.

Il Presidente comunicò fra le più vive approvazioni un telegramma della Camera Rumena con cui esprime la sua riconoscenza per la simpatia espressa dalla Camera e dal Governo italiano per i Rumeni di Macedonia.

Poi si svolsero due interpellanze: quella presentata dall'on. Cavagnari su provvedimenti presi dall'autorità militare a riguardo di certe strade dell'Appennino Ligure, provvedimenti intralcianti la loro viabilità; quella dell'on. Celli sull'alloggio nei forti dei condannati impiegati alla costruzione delle strade per la bonifica dell'Agro romano.

Sono decadute, per assenza degli interpellanti, 14 interpellanze e sei sono state rinviate.

E finalmente la Camera è riuscita ad esaurire il bilancio della Pubblica Istruzione.

Notizie parlamentari.

Ieri fu annunziata la seguente interrogazione al Ministro dei Lavori Pubblici, dell'on. Valentino Rizzo:

« Se consideri che nei casi specialmente d'inondazione e di provvedimenti urgenti da adottare, non sia dannoso il R. decreto 5 gennaio 1905, che trasferì da Venezia a Milano l'Ispettorato compartimentale idraulico ».

Per le ferrovie complementari.

Ieri si è riunita la Commissione delle ferrovie complementari. Il presidente, on. Tedesco, disse di aver conferito col Ministro Ferraris, il quale promise di dare una risposta alle domande della Commissione prima di sabato.

La Commissione prese atto e rinviò la seduta a sabato.

Ministero Interno.

Consiglio Superiore di Sanità.

Ieri, alle 15, ha tenuto la prima seduta della tornata ordinaria il Consiglio Superiore di Sanità. Presiedeva l'on. Guido Baccelli.

Il Consiglio cominciò la discussione delle modificazioni al regolamento alla legge di Sanità del 1902.

Ministero Esteri.

L'altra mattina alle 8.10 partì per Napoli il marchese Imperiali, nostro ambasciatore a Costantinopoli.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri si è riunita alla Minerva la Commissione esaminatrice del concorso per posti di insegnanti di ginnastica negli Istituti governativi di Venezia.

Ministero Finanze.

Coltivazione del tabacco nazionale.

Allo scopo di diffondere sempre più la coltivazione del tabacco indigeno, l'on. Majorana ha presentato alla Camera un disegno di legge per essere autorizzato alla spesa straordinaria di L. 30,500, necessarie per aumentare il campo sperimentale annesso all'Istituto di Scafati. In tal modo si potranno accrescere le lavorazioni dei prodotti che dovranno sostituire quelli simiIari esteri.

Le riforme delle guardie di Finanza.

Ieri al Ministero delle Finanze ha cominciato i suoi lavori la Commissione incaricata di proporre le riforme all'ordinamento ed al funzionamento delle guardie di finanza.

Intervenne il Ministro on. Majorana, che pronunciò un discorso, tracciando il programma ed i limiti del lavoro della Commissione. — Gli rispose il presidente, senatore Bonasi, ringraziando il Ministro e dando affidamento che il lavoro sarà compiuto con la maggiore diligenza e sollecitudine possibile.

Ministero Tesoro.

Riscontro della Corte dei conti

Con R. D. di ieri sono stati sottoposti al riscontro della Corte dei conti istituito colla legge 11 luglio 1897 n. 256, il R. Opificio delle pietre dure in Firenze e la R. Calcografia di Roma.

Concessione di mutui

La Cassa depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere i seguenti mutui:

L. 453,000 al Comune di Parma.

L. 991,200 al Consorzio di bonifica Retratto Monselice (Padova).

L. 1,031,000 al Comune di Catania.

Personale

Hanno avuto luogo diverse promozioni nel personale degli ufficiali di scrittura delle intendenze di finanza.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Ieri, alle 18, presieduto dal Sottosegretario di Stato on. Del Balzo, ha tenuto seduta il Consiglio del merito del lavoro per esaminare le proposte dei candidati al merito del lavoro.

×

E' stato indetto un concorso per dieci aspiranti al posto di allievi verificatori nell'Amm. metrica del saggio.

Le domande, corredate dai documenti, potranno essere presentate non più tardi del 31 agosto p. v. ad una delle seguenti prefetture: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Presso le suddette Prefetture e presso tutti gli Uffici metrici del Regno, potrà essere consultato il programma degli esami di concorso.

Ministero Marina.

E' stato concesso l'attestato ufficiale di benemerenza per azioni generose compiute in mare al dodicenne Luigi Sola da Porto Venere per aver tratto in salvo due ragazze pericolanti presso quella spiaggia.

E' stato concesso l'attestato ufficiale di benemerenza per azioni generose compiute in mare allo studente Gerardo Ceccone da Spezia, per aver tratto in salvo, un ragazzo in pericolo di annegare in quel porto mercantile; e al marinaio autorizzato Domenico Gentiluomo, da Bagnara Calabra, per aver tratto in salvo un uomo gettatosi in mare presso la spiaggia di Gioiosa Jonica.

Il capitano di vascello Gio. Batta Marocco assumerà il comando della Carlo Alberto in luogo dell'ufficiale superiore Alberto Manfredi.

Il capitano medico Raffaele Iacontini è sbarcato a Genova dal piroscafo Equità.

Il capitano medico Roberto Marantonio imbarcherà a Napoli sul piroscafo Weimar diretto a New York in servizio di emigrazione.

×

Le regie navi:

M. Polo è giunta a Wahu - Minerva è giunta a Suda - Volta è giunta a Civitavecchia - Garibaldi è partita da Gaeta - Goito è partita da Taranto - Murano è giunta a Pozzuoli.

La cacciatorpediniera Aquilone è partita da Napoli.

Le torpediniere Pellicano e 122 sono giunte a Napoli.

Informazioni estere.

Nell'Argentina.

Buenos Ayres, 22. — Ieri durante una dimostrazione operaia in una piazza pubblica i socialisti spiegarono una bandiera rossa.

La polizia intervenne.

Avvennero conflitti nei quali si deplorano 2 morti e 40 feriti, fra i quali un ufficiale di polizia e parecchi agenti.

La crisi in Ungheria

(S) **Budapest,** 22. Il Comitato direttivo dei partiti coalizzati della opposizione ha diretto al conte Andrassy ufficialmente una lettera invitandolo ad accettare la missione di rappresentare la coalizione delle opposizioni dinanzi al Sovrano.

Il conte Andrassy ha accettato il mandato e partirà domani per Vienna.

Nel Sud-Africa.

(S) **Londra,** 22. — Il « D. Chronicle » ha da Joannesburg: I cinesi attaccarono domenica scorsa gli operai indigeni della miniera di Van Ryn. I cafri li respinsero. Due cafri rimasero uccisi: un Indù venne ferito.

Convegno socialista.

(S) **Trieste,** 22. Il convegno dei socialisti si è chiuso a mezzodì.

Le direzioni del partito socialista italiano e austro-ungarico e i gruppi parlamentari hanno fissato lo stesso ordine del giorno nel quale proclamano di opporsi alle richieste di fondi per le spese militari, di appoggiare l'autonomia del Trentino e la legittime necessarie richieste civili degli italiani come dagli appartenenti ad altre nazionalità, opponendo allo chauvinismo nazionale, alle ambizioni e agli intrighi diplomatici la solidarietà proletaria universale.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 21. — Il cons. com. e dep. cristiano-sociale Steiner è stato eletto vice-sindaco di Vienna, in sostituzione del defunto on. Strobach.

— Circa sessanta deputati di tutti i partiti del Reichsrat assisteranno al varo della nave da guerra *Arciduca Ferdinando Carlo* a Trieste e faranno indi un viaggio attraverso la Dalmazia, per conoscerne la vera situazione, viaggio che andrà da Zara fino a Cattaro.

Trieste, 21 — Alle 11,15 è stata felicemente varata, alla presenza dell'Arciduchessa Maria Gioseffa la nave *Erzherzog Ferdinand Max.*

FRANCIA

(S) **Parigi,** 22 — Nell'elezione legislativa per la circoscrizione di Peronne (Dipartimento della Somme), fu eletto Vion, progressista.

Parigi, 22. Il deputato Gerault Richard ha presentato un emendamento al progetto di separazione delle Chiese dallo Stato, tendente a conservare le 4 feste concordatarie, cambiando loro il nome.

La Ascensione sarà chiamata festa dei fiori, la Assunzione festa delle messi, Ognissanti festa del ricordo e Natale festa della famiglia.

GERMANIA

Berlino, 22, ore 19,48. — In questi circoli bene informati si dice che la Missione francese, che si reca ad assistere alle nozze del Kronprinz avrà occasione di presenziare spettacoli militari.

SPAGNA

Alcazar de San Juan (Spagna), 22 — E' avvenuta una sommossa popolare, provocata dalla miseria. Gli operai hanno assalito parecchi molini.

Saragozza, 22. — Al santuario della Vergine del Pilar sono scoppiati disordini, avendo i repubblicani protestato contro l'uscita della processione.

La guardia civile dovette intervenire.

Furono operati parecchi arresti.

La calma è stata ristabilita.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 22. L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* dice:

I giornali annunziano offerte di grandi prestiti che sono state trasmesse al Governo russo da capitalisti esteri, i quali richiedono in garanzia i proventi delle ferrovie dello Stato.

Il Ministro delle Finanze dichiara che in primo luogo siffatte offerte non gli sono pervenute, e che in secondo luogo, il Governo non ha nè intenzione nè bisogno di contrarre tali prestiti.

Le voci secondo le quali il Governo avrebbe l'intenzione di cedere alcune ferrovie dello Stato a Società private per l'esercizio sono parimenti prive di fondamento.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 22 Maggio 1905.

Giornata di realizzi generali, conseguentemente mercato debole.

Rendita 106.47 a 106.42 1/2 contanti 106.47 1/2 a 106.50 fine corrente.

Rendita 3 1/2 103.80 contanti.

Banca d'Italia 1172 – Commerciale 828 – Credito 600 – Banco Roma 122.50 – Acqua Marcia 1640 – Gas 1493 a 1487 – Omnibus 437 a 435 – Condotte 394 a 391 – Molini 92 – Metalli 169 – Carburo 1243 a 1237 dopo 1235 – Zuccheri 121 – Concimi 140 – Immobiliari 335 a 322 – Ferriere 274 – Montecatini 130 – Venete 126 – Forni in ripresa da 118 a 124 – Kerka 564 a 555 – Soda 207 a 212 – Navigazione 480 – Beni Stabili 361 – Imprese fondiarie 237 a 233 – Antimonio 400 circa – Azoto oscillante da 508 a 500 chiude 512.

Cambi: Parigi 100.02 1/2 – Londra 25.18.

Cambio dazio doganale 23 Maggio L. 100.02.

Dal 22 a tutto il 28 maggio 1905 fino a L. 100.— L. 100.05

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (21) di L. 100.02

BORSE ITALIANE — 22 Maggio 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 % C.	106 48	106 32	106 42	106 47
id. id. fine	— —	106 40	106 50	— —
id. 3 1/2 %	103 95	103 82	103 87	103 97
A. B. d'Italia	1173 —	1170 —	1174 —	1174 —
Commerc.	829 —	828 —	829 —	— —
Cred. Ital.	600 —	599 —	599 —	— —
B. Generale	— —	39 50	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	465 —	465 50	465 —	466 —
» Merid.	782 —	777 50	782 —	779 50
Ac. di Terni	— —	2105 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	480 —	480 50	— —	— —
Raffinerie	447 —	447 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	367 —	— —	— —
Meridionali	— —	364 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	522 —	— —	— —
» » 4	— —	511 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	520 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 02	100 03	100 05	100 05
Berlino id.	123 —	122 97	122 95	122 95
Londra id.	25 19	25 19	25 19	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	— —	25 18

Consolidati: Media Uff. del Regno 20 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	106.30 40	104.30 40	104.75 60
4 % netto	106.17 92	104.17 92	104.63 21
3 1/2 netto	103.84 80	102.39 89	102.49 69
3 % lordo	74.37 —	73.17 —	74.04 20

BORSE ESTERE

Parigi, 22 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	99 40	99 25
Rendite » 3 % perp.	99 50	99 52	99 45
Rendite ITALIANA 5 %	106 50	106 55	106 50
Rendite turca	88 85	88 90	88 77
Rendite spagnuola	91 95	92 —	91 87
Rendite russa nuova	— —	74 —	73 90
Rendite portoghese	68 32	68 40	68 32
Rendite ungherese	— —	100 98	101 —
Egiziano 6 %	— —	— —	— —
Banca di Parigi	1376 —	1378 —	1375 —
Banca Ottomana	— —	607 —	606 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4485 —	4475 —
Lotti Turchi	— —	134 1/2	134 1/2
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
Cambi su Londra	— —	25 19	25 18 1/2
Cambi su Madrid	31 70	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 22 calma

	20	22
C. austr.	669 —	668 75
R. aust. oro	119 70	119 70
Id. carta	100 55	100 60
Ungh. 4.	98 15	98 15
» 3 1/2 %	89 50	89 50
N.ni oro	19 09	19 10
Lire ital.	95 40	95 40
C. Londra.	24 02 7	24 02 7

Londra, 22 chiusura

	22	22
Consol.	90 3/16	90 3/16
Italiana	105 5/8	105 5/8
Turca	87 1/4	87 3/8
Russo 3 %	— —	73 —
Spagna	91 1/8	91 1/4
Giappon.	83 —	83 1/4
Egiziano	104 3/4	105 —
Argento	27 1/8	27 —

Berlino, 22 ferma

	20	22
Ital. cont.	106 30	106 30
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	155 —	154 75
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. 3 %	— —	— —
» Merid.	73 80	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 10	216 —
C. Italia	81 25	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	3 1/2 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova, 22, ore 15.25.

Rendita 106.50 - Meridionali 774 - Mediterranee 465.50 - Navigazione 479.50 - Raffinerie 447 Raffinerie nuove 385 - Banca d'Italia 1171 - Banca Commerciale 829 - Credito 600 - Carburo 1238 - Acciaierie 2002 - Elba 507 - Eridania 1066 - Molini Alta Italia 383.50 - Savona 445.50 - Rapid 170 - Itala 272 - Imprese fondiarie 237 - Immobiliari 325 - Kerka 553.

Parigi, 22, ore 15.50. — Fermi

3 0/0 francese 99.52 — Italiano 5 0/0 106.55 — Exterieur 92.— - Rio 1511 - Brasile 4 0/0 86.86 - 5 0/0 99,05 - Turco 88,90 - Lyonnais 1121 - Metropolitain 600 — Rand Mines 258 - Eas Rand 201 - Goldfields 187 - De Beers 439 - Portoghese 68,40 - Sosnowice 1888.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 13
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modeste, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 3. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. *4.a pagina*: cent. 50 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso **ALESSANDRO GEIGER**, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 26

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima sedente in Roma — Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per Lire 81,000*

30.a Decade dal 21 al 30 Aprile 1905.

Prodotti approssimativi lordi dell'anno in corso e parallelo coi prodotti accertati dell'anno precedente depurati dalle tasse erariali.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto chilom.
Prodotti della decade								
1905 . . .	106,680 —	4,015 —	19,763 —	160,870 —	1,280 —	292,608 —	618	478 —
1904 . . .	132,337 —	3,666 —	21,398 —	138,884 —	1,095 —	297,380 —	618	481 —
Differ. 1905	— 25,657 —	+ 349 —	— 1,635 —	+ 21,986 —	+ 185 —	— 4,772 —	=	— 8 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 30 Aprile 1905								
1904-5 . .	3,349,649 —	94,597 —	738,898 —	4,442,217 —	40,793 —	8,766,154 —	618	14,185 —
1903-4 . .	3,322,121 —	85,615 —	709,417 —	4,285,215 —	39,615 —	8,441,983 —	618	13,660 —
Differ. 1905	+ 127,528 —	+ 8,982 —	+ 29,481 —	+ 157,002 —	+ 1178 —	+ 324,171 —	=	+ 525 —

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto chilom.
Prodotti della decade.								
1905 . . .	34,908 —	846 —	10,284 —	26,768 —	1.148 —	73,954 —	482	154 —
1904 . . .	41.468 —	1.107 —	7,671 —	28,389 —	1.162 —	79,797 —	482	165 —
Differ. 1905	— 6,560 —	— 261 —	+ 2,613 —	— 1,621 —	— 14 —	— 5,843 —	—	— 11 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 30 Aprile 1905.								
1904-5 . .	1,312,692 —	32,317 —	397,288 —	884,075 —	15,664 —	2,641,976 —	482	5,481 —
1903-4 . .	1,262,102 —	30,709 —	375,272 —	844,752 —	12,659 —	2,525,494 —	482	5,239 —
Differ. 1905	+ 50,590 —	+ 1,608 —	+ 21,956 —	+ 39,323 —	+ 3,005 —	+ 116,482 —	=	+ 242 —

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto chilom.
Prodotti della decade.								
1905 . . .	3,523 —	315 —	4,656 —	3,083 —	» —	11,507 —	23	500 —
1904 . . .	5,398 —	294 —	3,969 —	3,079 —	» —	12,760 —	23	525 —
Differ. 1905	— 1,875 —	+ 21 —	+ 597 —	+ 4 —	» —	— 1,253 —	=	— 55 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 30 Aprile 1905.								
1904-5 . .	159,625 —	6,912 —	96,579 —	131,668 —	62 —	394,846 —	23	17,167 —
1903-4 . .	152,871 —	6,788 —	63,010 —	100,517 —	62 —	323,248 —	23	14,054 —
Differ. 1905	— 6,754 —	+ 124 —	+ 33,569 —	+ 31,151 —	» —	+ 71,598 —	=	+ 3,113 —

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo - Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.
Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.
Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 e dalle 18 e 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.
Id. VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 8 alle 15.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. V. EMANUELE, v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.
Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 o dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.
Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.
Foro Trajano p. omonima, dalle 9 al tram.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.
Villa WOLKONKG, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.
Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.
Villa celimontana. Navicella 4, dalle 9 al tramonto.
Museo Baracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
Galleria BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Bergr-Wirt

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7.	9,10	12,20	16,40	18,50	22,4
Pisa	6,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18,10	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		23,10	
Grosseto			11,20				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	8,2	11,55	15,	19,10		
Marino-Albano	7,20		9,35	12,25	14,25	17,16	19,25
Nettuno-Anzio	6,55		9,22		18,10		
Velletri-Terracina	6,35			17,			
Velletri			11,30		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,35			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	15,20	20,14	23,50
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,10		23,45
Ancona-Foligno	7.		11,40	14,50		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,35		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,48	8,39		13,35	17,24	19,	
Nettuno-Anzio	8,20		13,50	19,37			
Albano-Marino	7,25		9,35	14,25	17,55	19,25	21,27
Terracina-Velletri	9,20				20,50		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,10			
Fiumicino	8,50			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,3		11,20	15,15			18,18
Bagni a.	7,4	10,13		12,37	16,22			19,8
Tivoli a.	7,41	10,44		13,14	17,—			19,36
Tivoli p.	5,55	7,38	11,20	16,30	17,38	19,6		
Bagni p.	6,30	8,25	11,58	16,58	18,13	19,46		
Roma a.	7,43	9,8	13,14	17,40	19,24	20,25		

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19,6 è festivo.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Vendonsi due vaste vigne alle porte di Roma, aria salubre, acqua marcia, panorama splendido. Rivolgersi avvocato Gambini, Boschetto N. 5. 421

Capitali triplicati semestralmente al lotto. Esperto matematico insegna metodo sicuro, dietro compenso. Per trattative, scrivere: Furnari, Santa Brigida 13 Napoli. 426

Capitalisti Possono investire al 1%. Contratto notarile, garanzia governativa, assoluta segretezza. Scrivere: Bonariva, Natale del Grande, 27 Roma. Conferenze: ore 17-19. Sollecitare per assicurarsi migliori affari. 427

Per divisioni famiglia vendesi favorevoli condizioni casa via Borgo Nuovo, Roma. Per schiarimenti rivolgersi portiere, Via Emanuele Filiberto 175. 427

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi grande locale terreno con due sporti adattabile anche ad uso ufficio, Fontanella Borghese 23.

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 376

Via Propaganda 27 affittasi al 2.o 8 camere quasi tutte grandi e disimpegnate, ingresso, e cucina, acqua marcia e Trevi. Rivolgersi al proprietario. 421

Affittasi in via Alessandrina N. 2 p. 3, Appartamento di 7 vani tutti liberi, esposti a mezzogiorno con terrazzina dirigersi al portiere. 418

Appartamento di otto camere, cucina, acqua di Trevi e Marcia al 2. piano in via della Minerva 46. Rivolgersi al portiere. 423

Affittansi due appartamenti otto e undici camere splendida posizione gas luce elettrica dirigersi Rodriguez Via Sistina 42. 419

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Gabinetto riservato per Signore G. Rocchetti, parrucchiere, Pozzo delle Cornacchie 12, 13, 14. Ingresso speciale N. 14, Shampoing, Lave-Tête-Séchoir, decolorazioni, tintura istantanea dal nero al biondo, tintura progressiva insuperabile premiata " Fine di Secolo „. Lavori in capelli e parrucche. 427

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Aguilio fermo posta Roma 841

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 180

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio viale della Regina 139 p. 3. Interno 24, o presso il nostro ufficio d'Amministrazione.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, da, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. 56

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo, inviare lettere alla signora I. B. amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12, avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 217

Giovane serio, distinto, simpatico, istruzione superiore, referenze di prim'ordine, accetterebbe posto di fiducia qualsiasi, segretario, amministratore ecc. presso famiglia signorile. Scrivere Carlo Resti posta, Roma. 425

Cercasi giovinetto quindicenne, intelligente e con buona calligrafia per ufficio commerciale; offerte sotto A. B. C. fermo posta. 425

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera mobiliata ingresso indipendente, vista del Corso, centralissima, presso distinta famiglia veneta. Primo piano sul mezzanino. Azzo Tolmani fermo posta 424

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Luglio Ricevuta lettera. Auguromi sii guarito. Sto benissimo, santissimo. Ritirasti lettera? Accetta innumerevoli auguri mio cuore tuo onomastico, principierò terminerò giornata solito. Stringoti cuore, baciotti.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1|2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**